

Monitoraggio regionale dei servizi e degli interventi rivolti al contrasto della povertà e agli adulti in difficoltà nei comuni capoluogo

Le strutture di accoglienza e i trasferimenti economici

Direzione e supervisione:

Andrea Stuppini, Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento tecnico scientifico

Clara Tommasini, referente per l'area tematica povertà ed esclusione sociale del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale, Regione Emilia-Romagna

Realizzazione delle azioni di monitoraggio, stesura e redazione del report, rapporto con i comuni capoluogo e referente per il monitoraggio:

Carla Brezzo, Servizio per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale, Regione Emilia-Romagna

Ricerca sui trasferimenti economici

Roberto Barboni, Servizio per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale, Regione Emilia-Romagna

Referente per il Nomenclatore dei Servizi e degli interventi Sociali

Marisa Lama, Servizio Informativo Sanità e Politiche Sociali

Si ringraziano per la collaborazione: Marisa Lama e i funzionari dei Comuni Capoluogo e delle Province, senza i quali non sarebbe stato possibile la redazione del presente documento:

Giorgia Artioli (Comune di Ferrara), Vittoria Autelitano (Provincia di Parma), Annalisa Bignardi (ASP Ferrara), Monica Brandoli (Comune Bologna), Lucilla Cabrini (Comune Reggio-Emilia), Roberto Calzolari (Comune di Modena), Roberto Cassoli (Comune di Ferrara), Simona Cavallini (ASP Bologna), Daniela Congedo (Comune Bologna), Gisberto Cornia (Comune Bologna), Carlo De Los Rio (Comune Ferrara), Tamara Galimberti (Comune Rimini), Roberta Gavazzi (Comune Bologna), Patrizia Guerra (Comune Modena), Anita Guidazzi (Comune Bologna), Michela Mazza (Comune Parma), Daria Mora (Provincia Parma), Elena Oliva (Comune Modena), Rita Paradisi (Provincia Bologna), Nicoletta Rutigliano (Comune Ravenna), Stefano Spadazzi (Comune Rimini), Luigi Squeri (Comune Piacenza), Viviana Verzieri (Comune Bologna), Matteo Teodorani (Comune Forlì), Silvia Zavatta (Comune Rimini), Carmen Zuffi (Comune Cesena).

INDICE

Introduzione	p.5
<i>Capitolo 1</i>	
Le Strutture di accoglienza per adulti in difficoltà	p.7
<i>Capitolo 2</i>	
I trasferimenti economici per adulti in difficoltà	p.20
<i>Capitolo 3</i>	
Alcune riflessioni	p.33
Allegati	
Schema A - Strutture	p.37
Schema B - Trasferimenti economici	p.51

Introduzione

Questo rapporto rappresenta la sintesi del lavoro condiviso con i Comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna coinvolti nel monitoraggio regionale dei servizi e degli interventi rivolti al contrasto della povertà e agli adulti in difficoltà e tende ad approfondire in particolare due aspetti riferiti a questa tematica: le strutture di accoglienza e i trasferimenti economici.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle strutture, ci si è posti l'obiettivo di verificare l'esistente ed integrare, con le strutture non indicate, il documento del SIPS¹ che elenca i presidi e le strutture presenti in regione. Inoltre intende esaminare i regolamenti e i criteri di funzionamento, confrontando le diverse modalità di gestione delle strutture. Infine, individuare la regolamentazione dell'accesso alle diverse strutture presenti sul territorio regionale.

Per quanto riguarda i trasferimenti economici in particolare ci si è posti l'obiettivo di monitorare le modalità di accesso al beneficio economico (presa in carico, valutazione, commissione tecnica, ...) e di durata dello stesso, nonché i criteri per l'erogazione (Ise/Isee, condizioni socio economiche, reti familiari, ...).

Il monitoraggio si è avvalso del Nomenclatore dei Servizi² e degli interventi Sociali che distingue tre categorie di strutture di accoglienza: bassa soglia, primo livello e secondo livello, mentre i trasferimenti economici individuati dal Nomenclatore relativamente al nostro target di utenza si riferiscono a contributi per servizi alla persona, buoni pasto (o buoni spesa), prestiti sull'onore, contributi per l'alloggio e inserimento lavorativo (borse lavoro), contributi per le utenze e le spese di trasporto ed integrazioni al reddito familiare.

Nel capitolo 1 vengono esaminate le caratteristiche delle strutture di accoglienza per adulti in difficoltà, la loro capacità ricettiva, la tipologia di utenza, le modalità di accesso, i tempi di permanenza in ciascuna di esse, le eventuali quote a carico dell'utente e le caratteristiche gestionali (in convenzione, con contributo e gestione diretta).

Il capitolo 2 prende in considerazione i trasferimenti economici, vengono esaminate le caratteristiche di ciascun contributo economico, i destinatari, l'iter e i criteri d'accesso, la durata dell'intervento e i motivi della sua cessazione, nonché, là dove possibile, gli importi previsti per ciascun contributo e i riferimenti normativi dai quali scaturiscono i trasferimenti economici.

¹Il SIPS - Sistema Informativo delle Politiche Sociali – realizza ogni due anni l'“Elenco dei presidi e servizi socio assistenziali e socio sanitari della Regione Emilia Romagna”, i dati presi in esame sono quelli relativi al 31.12.06.

² Catalogazione delle strutture, dei servizi e dei trasferimenti economici realizzata su scala nazionale e regionale, in fase di definitiva approvazione.

Scopo di questa rilevazione e monitoraggio è dunque effettuare una riflessione sui dati direttamente forniti dai Comuni, l'attivazione di scambio di buone prassi e ove possibile l'omogeneizzazione dei servizi e dei regolamenti.

Le Strutture di accoglienza per adulti in difficoltà

1.1 Obiettivi del monitoraggio strutture di accoglienza per adulti

Gli obiettivi che l'Assessorato regionale ha inteso sviluppare attraverso il monitoraggio delle strutture sono essenzialmente tre:

- primo obiettivo verificare l'esistente ed integrare, con le strutture non indicate, il documento del SIPS che elenca i presidi, distinguendo tra quelle direttamente gestite dal Comune e quelle appaltate o in convenzione con associazioni del Terzo Settore;
- secondo obiettivo esaminare i regolamenti/criteri e le modalità di accesso alle strutture approfondendo da un lato i criteri di funzionamento interni e le modalità di gestione e dall'altro i tempi di permanenza e la definizione dei termini di pagamento, se dovuti, da parte degli utenti;
- terzo obiettivo arrivare ad una graduale omogeneizzazione dei regolamenti valutando l'eventualità di future modalità di accreditamento dei servizi.

1.2 Metodologia

Per la raccolta delle informazioni, al fine di realizzare il monitoraggio sia delle strutture che dei trasferimenti, è stato deciso di costituire un piccolo gruppo informale composto dai rappresentanti dei Comuni capoluogo, è stato incluso nel gruppo anche il Comune di Cesena.

Il primo incontro è stato realizzato a gennaio 2008, presso la sede regionale del Servizio Politiche per l'Accoglienza, in quella occasione è stato chiesto, ai referenti dei Comuni, di indicare le strutture di accoglienza per adulti in difficoltà di propria competenza (gestione diretta o in convenzione) servendosi della distinzione in tre categorie che fornisce il Nomenclatore dei Servizi e degli Interventi Sociali:

bassa soglia: sono servizi caratterizzati dalla facile accessibilità dell'utenza (accesso diretto) e svolgono sia una funzione di aggancio ossia di intervento precoce verso la marginalità, sia una funzione di snodo tra la "strada" e il sistema dei servizi. I tempi di permanenza in queste strutture sono di breve durata, l'accoglienza è limitata alla fascia serale-notturna e la gestione è finalizzata alla cura della convivenza;

primo livello: sono strutture caratterizzate dall'accesso indiretto, cioè tramite l'invio da parte dei soggetti che compongono la rete dei servizi coinvolti. I tempi di

permanenza in queste strutture sono di media durata (3-6 mesi) e sono finalizzati alla condivisione tra operatori e utenti dei percorsi individuali da intraprendere.

L'accoglienza è prevista nella fascia serale-notturna e la gestione è finalizzata all'osservazione, accompagnamento sociale, ecc.

secondo livello: sono strutture caratterizzate da un'accoglienza 24/h di persone che hanno concordato un PAI (percorso di assistenza individuale) con i servizi sociali e/o gli operatori e sono in fase di ri-acquisizione dell'autonomia. I tempi di permanenza sono strettamente correlati e funzionali al progetto individuale.

1.3 Strumenti per la realizzazione del monitoraggio

Per la raccolta dei dati, relativamente alle strutture di accoglienza per adulti in difficoltà, è stata realizzata una griglia nella quale sono state individuate nove voci, reputate importanti al fine della mappatura, per altrettante colonne, queste erano inizialmente:

- il nome del Comune
- il numero di strutture
- la capienza della/e struttura/e
- la tipologia di utente
- le modalità di accesso
- la durata della permanenza n strutture
- la quota a carico dell'utente
- i diritti, i doveri e i controlli (regolamento interno alla struttura)
- eventuali commenti.

A ottobre 2008 tutti i Comuni avevano compilato la griglia proposta, e a seguito dei dati raccolti si è deciso di apportare alcune modifiche alla griglia raggruppando là dove era possibile alcune colonne o eliminando quelle colonne i cui dati non erano particolarmente rilevanti al fine della ricerca.

Il risultato è stato, come si evince dall'allegato A, uno schema a sei colonne nel quale compaiono le seguenti voci:

- il nome del Comune e il numero delle strutture (colonna unica)
- il nome della struttura (nuova voce)
- la capacità ricettiva e la tipologia di utenza (colonna unica)
- forma di gestione: diretta, in convenzione, contributi a progetto
- modalità di accesso e tempi di permanenza in struttura (colonna unica)
- quota a carico dell'utente

Questo schema è stato utilizzato per monitorare i tre livelli: bassa soglia, primo livello, secondo livello.

Oltre alla griglia riassuntiva delle informazioni pervenute al Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale, sono stati raccolti i documenti relativi ai regolamenti comunali, le delibere di giunta ed eventuali le linee guida di cui si dota ciascun Comune al fine di portare avanti le politiche di accoglienza e integrazione sociale.

1.4 Risultati del monitoraggio

Relativamente al **primo obiettivo** *“verificare l'esistente ed integrare, con le strutture non indicate, il documento del SIPS che elenca i presidi”* è possibile dire che:

- in alcuni casi le Province e i Comuni erano in possesso di informazioni diverse rispetto a quelle contenute nel documento del SIPS, a cui è stato fatto riferimento nella fase iniziale;
- si è proceduto dunque ad un confronto tra le informazioni presenti nel documento del SIPS e quelle date dalle Province e dai Comuni e si è appurato una certa disomogeneità nella modalità di conteggio delle strutture. Alcune di queste infatti rivolgendosi ad una “multi utenza” non risultano nell'elenco delle strutture per adulti bensì in quello destinato agli immigrati, anche se al bisogno vengono utilizzate anche per utenti italiani;
- emerge che i comuni non sempre distinguono in modo netto e preciso le strutture d'accoglienza per adulti, spesso quando sono in emergenza prediligono risolvere la situazione contingente piuttosto che fossilizzarsi su strutture riservate a una tipologia di utenti piuttosto che altre, questa scelta vale soprattutto per le strutture bassa soglia e primo livello;
- rimane invece sempre rispettata la distinzione delle macro tipologie di utenti: adulti, anziani, minori, donne e uomini;
- un dato non trascurabile è quello che la rilevazione del SIPS fa riferimento al 2006, è quindi possibile che siano state chiuse oppure aperte nuove strutture nel frattempo,
- il SIPS, inoltre richiede i dati alle Province, questo monitoraggio, invece, ha contattato direttamente i Comuni sede delle strutture;
- a Bologna, una struttura classificata come “seconda accoglienza” in realtà viene qualificata a livello comunale di pre-autonomia. Anche a Piacenza, il Comune ha individuato una struttura di accoglienza ad un livello ulteriore definibile come “III livello” o “II livello bis” nel quale si annoverano quelle strutture i cui utenti hanno raggiunto una certa autonomia e stanno svolgendo un percorso educativo. In queste strutture, definite anche di pre-autonomia varia l'intensità e la durata del lavoro dell'operatore.

In Regione, dunque, sono disponibili **55 strutture** per un totale di **1038 posti letto** suddivise in **15 strutture a bassa soglia** con una capacità di accoglienza di 402

posti letto, **21 strutture di primo livello** con una capacità ricettiva di 289 posti e **14 strutture di secondo livello** che possono accogliere un totale di 262 persone. A questi dati si aggiungono 85 posti per l'accoglienza in 5 strutture tra la bassa soglia e il I livello, e posti per l'accoglienza di 8 nuclei famigliari, 13 appartamenti e 9 stanze riservate per donne sole in strutture di primo livello.

Inoltre sono disponibili 46 posti misti, 16 posti per uomini e 6 posti per donne in strutture di pre-autonomia.

1.5 Le strutture nei comuni capoluogo della Regione

Tipo di struttura	Numero strutture	Posti letto	Commenti
Bassa soglia	15	402 totali di cui - 212 uomini - 49 donne - 141 posti misti con il progetto emergenza freddo a Reggio (91 posti) e a Bologna (50 posti)	
B/L e I/L	5	85 totali di cui - 78 per uomini - 7 per donne	Di cui 21 posti (uomini) non in convenzione
Primo livello	21	289 totali di cui - 183 uomini - 43 donne - 63 posti misti Oltre a - 8 nuclei famigliari - 13 appartamenti - 9 stanze riservate a donne	Da considerare anche posti del privato sociale e strutture religiose che accolgono anche non in convenzione su progetti specifici, a volte senza rette a volte con minimi contributi
Secondo livello	14	262 totali - 196 uomini - 36 donne - 30 posti misti Oltre a appartamenti di pre-autonomia: - 46 posti misti - 16 uomini - 6 donne	I posti e le strutture oltre il II livello non sono stati conteggiati
Totale strutture	55	Totale posti letto	1038

Le strutture nel Sistema Informativo delle Politiche Sociali (SIPS) e il Monitoraggio

1. **Piacenza**: non si rilevano differenze con l'elenco SIPS
2. **Parma**: Presso l'Istituto del Buon Pastore vengono rilevati 36 posti dal SIPS, in realtà solo 20 di questi sono riservati ad adulti in difficoltà, di cui 8 in convenzione con il Comune. I restanti posti sono destinati a studentesse fuori sede per le quali è prevista una retta mensile.
3. **Reggio-Emilia**
 - Il SIPS non rileva le 12 parrocchie che si sono attivate con il progetto "Emergenza Freddo" nel 2008, questo per due ragioni: la prima temporale il primo progetto risale al 2007 e l'ultima rilevazione del SIPS risale al 31 dicembre 2006; la seconda perché si tratta di un progetto annuale che può variare di anno in anno. Pur nella sua importanza numerica non è possibile conteggiarlo come una struttura "permanente".
 - La struttura di Via Dalmazia viene indicata dal SIPS come struttura di accoglienza a bassa soglia con una capacità ricettiva di 20 posti, in realtà si tratta di 10 mini appartamenti che ospitano nuclei familiari di anche 3 persone, quindi con una capacità ricettiva maggiore, inoltre viene definita attualmente di I livello.
 - La struttura denominata "Jerry Masslo" viene indicata dal SIPS come riservata agli immigrati mentre attualmente è destinata ad adulti italiani e stranieri.
4. **Modena**: Il dormitorio per il quale il SIPS rileva 25 posti di prima accoglienza in realtà solo 4 sono in convenzione con il Comune, il livello si trova tra bassa soglia e primo livello.
5. **Bologna**: non si rilevano differenze con il SIPS.
6. **Ferrara**: non corrispondono i posti nelle strutture che variano da 3 posti in più nella struttura Centro Residenziale di Prima Accoglienza di Via Mambro a 4 posti in meno nella Comunità Rinascita.
7. **Ravenna**: il SIPS non rileva due strutture per un totale di una trentina di posti mentre la definizione di seconda accoglienza combacia con il II livello.
8. **Forlì**: il SIPS non rileva le tre strutture presenti nel Comune. Dall'elenco risulta, invece, una struttura a gestione privata che accoglie neo-maggiorenni provenienti da tutta la Regione e da tutta Italia.
9. **Cesena**: il SIPS non ha effettuato alcuna rilevazione.
10. **Rimini**: il SIPS non ha effettuato alcuna rilevazione, eppure il Comune si avvale di due strutture del privato sociale, che finanzia con contributi generici, per far fronte all'accoglienza degli adulti in difficoltà.

Relativamente al **secondo obiettivo**: *esaminare i regolamenti e le modalità di accesso alle strutture approfondendo da un lato i criteri di funzionamento interni e le modalità di gestione e dall'altro i tempi di permanenza e la definizione dei termini di pagamento, se dovuti, da parte degli utenti.*

Per quel che riguarda i regolamenti delle strutture, esaminando la documentazione pervenuta, è possibile affermare che:

- ogni struttura è dotata di un regolamento interno (criteri di funzionamento e diritti/doveri degli utenti) proprio e autonomo rispetto all'accordo con il Comune di riferimento;
- le strutture a gestione diretta comunale sono un numero esiguo mentre i Comuni hanno scelto di far gestire esternamente le strutture di loro proprietà (o di cui sono titolari), oppure, ancora più frequentemente di stipulare una convenzione con Enti "altri" proprietari o titolari delle strutture;
- la varietà di figure giuridiche che hanno in appalto (attraverso precise convenzioni) o in accordo (con contributi generici annuali) la gestione di queste strutture è vasta: dalle Associazioni di Volontariato agli Enti Religiosi, dalle Fondazioni alle Cooperative Sociali.

Per quel che riguarda le modalità di accesso emerge che non tutti i Comuni sono dotati di documenti ufficiali (deliberati e approvati) che definiscono nei particolari i criteri di accesso alle strutture. Molti Comuni, infatti, attribuiscono questo tipo di decisione direttamente alle assistenti sociali o all'équipe di valutazione .

In particolare:

1. Il Comune di **Piacenza** per le tre strutture (tutti i livelli) ha affidato la **gestione** a due Associazioni di Volontariato in regime di convenzione attraverso la presentazione di un progetto.

Si tratta di una Associazione presente sul territorio da molti anni che assicura competenza ed esperienza e si occupa di adulti uomini (2 strutture una per la bassa soglia e una per la seconda accoglienza).

Mentre è stata costituita una Associazione di Volontariato *ad hoc* formata da una serie di Organismi religiosi per la gestione in convenzione di una struttura di secondo livello per donne sole italiane e straniere.

L'accesso alla struttura della bassa soglia è a cura del responsabile della struttura e avviene per ammissione diretta. L'accesso al I e al II livello avviene previa valutazione tecnica del caso (équipe della struttura coordinata dal Comune). Il caso sociale è presentato dall'operatore del Servizio che ha in carico la situazione e ne viene valutata la compatibilità con la struttura dall'équipe formata dal coordinatore comunale, operatori dei servizi sociali comunali adulti (altri

operatori quali minori/sert/simap) e operatori della struttura. Una volta analizzata la situazione è richiesta l'autorizzazione del Dirigente. L'équipe si riunisce con cadenza mensile sia per la valutazione degli accessi che per il monitoraggio dei casi.

Per la bassa soglia non sono previste quote a carico dell'utente, per i residenti è gratuito anche l'accesso alla struttura di I livello, mentre per i non residenti è prevista una quota (€25,00) a carico del Comune di residenza dell'utente. Il II livello prevede quote differenziate a seconda dell'autonomia dell'utente: se lavora le tariffe variano da €89,40 a €126,37 mensili.

Per gli alloggi sociali (III livello o II livello bis) le proposte di inserimento (corredate dal progetto individuale sottoscritto dall'utente) sono presentate dall'assistente sociale responsabile del caso ad apposita commissione che valuta le proposte mettendo in relazione disponibilità e caratteristiche degli alloggi con la tipologia dei richiedenti e tenendo conto dei criteri di priorità definiti da apposito regolamento comunale. L'autorizzazione all'accesso è del Dirigente comunale. L'utente deve essere in possesso di un'attività lavorativa o socio-occupazionale e quindi di un reddito (sono previste deroghe nel caso di madri sole con minori, rifugiati, vittime della tratta richiedenti asilo).

I tempi di permanenza sono di sei mesi prorogabili per due volte, quindi al massimo 18 mesi.

E' previsto il pagamento di quote mensili (onnicomprensive delle spese di utenze) da un min. di 75 euro a un massimo di 120 euro in base all'ISEE (possibilità di esoneri temporanei).

2. Il comune di **Parma** ha affidato alla Caritas la gestione di una struttura (bassa soglia), e si serve di organizzazioni del privato sociale (associazioni di volontariato in primis) per la gestione delle altre strutture in convenzione o alle quali eroga contributi. Ad esempio per una struttura di I livello con capacità ricettiva di 25 posti gestita da una associazione di volontariato non c'è convenzione ma esiste una "collaborazione" (viene pagato il posto occupato "al bisogno").

Il Comune ha scelto inoltre di gestire direttamente una struttura a bassa soglia ed una di secondo livello, e di dare in gestione ad una cooperativa sociale un'altra struttura a bassa soglia di cui è titolare.

L'amministrazione comunale rileva che la Casa di accoglienza S. Cristoforo, gestita dalla omonima Associazione di Volontariato, possiede 11 appartamenti per una capacità ricettiva totale di 44 posti, 7 sono in convenzione con il Comune, gli altri sono in convenzione con altri Comuni della Provincia di Parma, con l'ASL di Parma e con il SERT, oltre ad avere un certo numero variabile destinato ad ospitare ex-carcerati.

L'accesso alle strutture a bassa soglia è stato affidato alla Caritas. Su alcuni posti delle strutture del I e II livello l'accesso viene gestito dal servizio sociale del comune anche attraverso la collaborazione del responsabile della struttura.

I tempi di permanenza sono variabili, a seconda della struttura di accoglienza e del percorso di reinserimento che viene offerto all'utente. Per la bassa soglia varia da un minimo di due settimane ad un massimo di sei mesi, l'utente deve attendere da dieci settimane a sei mesi prima di potervi accedere nuovamente.

Le quote a carico dell'utente sono variabili a seconda della struttura e a seconda del progetto.

Per le strutture a bassa soglia varia da nessuna quota a carico, nel caso in cui l'accoglienza rientri in un progetto dei Servizi Sociali comunali, fino ad un massimo di €5,00 al giorno. Una struttura a bassa soglia applica una tariffa di €3,00 giornaliera trascorsi i primi quindici giorni, che sono gratuiti.

3. A **Reggio Emilia** le strutture a bassa soglia sono gestite in convenzione dal privato sociale (Cooperativa Sociale) e dalla Caritas, quest'ultima con un contributo generico per l'attività svolta annualmente.

Il primo livello è coperto da 4 strutture due a gestione diretta, due in convenzione con cooperative sociali ed associazioni. Il secondo è gestito da una associazione, la Papa Giovanni xxiii. Il Comune è in convenzione con altre strutture del privato sociale (il Dormitorio Caritas) che coprono una "emergenza abitativa".

L'accesso alla bassa soglia avviene attraverso colloqui presso i centri d'ascolto della struttura d'accoglienza e da Caritas che gestisce gli altri posti. Al I livello si accede attraverso i Poli Socio Sanitari Territoriali, è prevista una retta variabile a seconda del progetto e la permanenza varia da 6 a 18 mesi. Al II livello si accede attraverso il Centro Informazione Immigrati (accesso non solo per immigrati), i tempi di permanenza sono di 12 mesi estendibili ad altri 6 mesi.

Le rette a carico dell'utenza sono variabili, in alcune situazioni a bassa soglia sono gratuite in altre sono previste piccole quote giornaliere (circa €3,00), mentre per l'accesso al I o al II livello sono previste quote più importanti a seconda del progetto individuale.

Esistono inoltre strutture del privato sociale non in convenzione che offrono ospitalità con rette variabili da 1 a 8 € al giorno a seconda del reddito.

4. Il Comune di **Modena** ha una struttura a bassa soglia ed una di primo livello che si sovrappongono e, a seconda delle esigenze, privilegiano l'accoglienza in emergenza o quella più strutturata. La struttura d'accoglienza (riservata a uomini italiani e stranieri in regola) è una sola gestita da una associazione di volontariato con una capacità ricettiva di 25 posti di cui 4 in convenzione.

L'accesso per tutti i livelli avviene attraverso la presentazione del caso dell'Assistente Sociale e avvallo del Gruppo di Ammissione (Coordinatore di Polo Sociale, Assistente Sociale Area Adulti, responsabile struttura ospitante). Per gli ex detenuti l'inserimento avviene tramite progetti coordinati: Equipe del carcere/Servizio sociale per adulti del Ministero Grazia e Giustizia e l'operatore professionale di base del Comune. In via del tutto eccezionale l'accesso può essere fatto direttamente in struttura, per i non residenti, ad esempio per

l'emergenza freddo. I tempi di permanenza variano da 3 a 6 mesi. Non sono previste quote a carico dell'utente.

Il secondo livello conta tre strutture per una copertura totale di 41 posti 6 dei quali riservati a donne. I tempi di permanenza variano da 6 a 12 mesi. Sono previste quote a carico dell'utente variabili a seconda del progetto.

5. Il Comune di **Bologna** ha la titolarità delle strutture per adulti e dal 1/4/2009 ha affidato, tramite contratto di servizio, la gestione ad ASP (Azienda Pubblica di Servizi alla Persona) Poveri Vergognosi.

Nel 2006 è stato avviato un importante processo di decentramento che ha portato ad una nuova organizzazione dei servizi alla persona che prevede l'accesso nei Quartieri cittadini tramite lo sportello sociale. La fase di transizione non è terminata ed è monitorata tramite il CORE (Coordinamento Responsabili Servizio Sociale Territoriale) e il Tavolo dei Direttori di quartiere, in stretto coordinamento con il Settore sociale e salute. Il Regolamento generale in materia di Servizi Sociali del Comune di Bologna, entrato in vigore il 1/9/2008, rappresenta una cornice regolamentare per il sistema integrato degli interventi e servizi sociali, in attesa di successivi atti attuativi.

L'accesso alle strutture:

- l'accesso a bassa soglia avviene direttamente, senza filtro, per l'accesso ai due livelli successivi è prevista la valutazione del Servizio sociale professionale o dei servizi dell'AUSL e la stesura di un PAI, di minima per il 1° livello, più articolato per il 2° livello.
- Esiste un Pronto Intervento Sociale (PRIS) il cui accesso diretto è esclusivamente per una notte o per il tempo necessario a contattare i servizi (estrema emergenza). Il PRIS è un pronto intervento ad ampio raggio (minori, anziani, adulti). Risponde al bisogno al di là degli orari di apertura dei servizi. Nello specifico agli adulti in difficoltà si riservano sempre 3 posti (2 uomo e 1 donna).
- La bassa soglia offre 28 posti uomo e 4 posti donna in un'unica struttura.
- Il primo livello conta su 4 strutture per una capacità ricettiva totale di 116 posti di cui 104 per uomini e 12 per donne. D'inverno vengono resi disponibili ulteriori 50 posti per l'emergenza freddo presso la Casa del Riposo Notturno M. Zaccarelli.
- Il secondo livello offre 119 posti di cui 91 per uomini (2 riservati al PRIS e 2 dedicati all'emergenza sanitaria) e 28 posti per donne di cui 1 riservato al PRIS, in due strutture.
- Esistono inoltre gruppi appartamento di pre-autonomia (7 alloggi), che su progetto accolgono uomini, donne e coppie, per un totale di 43 posti disponibili (di cui 14 riservati a donne) .

Il coordinamento e la stesura di graduatorie d'accesso avviene tramite l'Equipe adulti per il sistema unificato d'accesso, coordinata dal referente del CORE per gli adulti, in collaborazione con ASP. ASP si coordina con i referenti delle

strutture e si occupa delle modalità di accesso e della verifica dell'andamento delle accoglienze in relazione agli obiettivi indicati dagli operatori nel PAI.

6. La gestione dei tre livelli nel Comune di **Ferrara** è affidata all'Associazione "Viale K" che funge da ente gestore ed ente titolare.

La presa in carico e le dimissioni dell'ospite, sono di competenza del servizio sociale che procede alla valutazione dell'effettiva sussistenza dei requisiti necessari per l'avvio dei progetti socio-assistenziali. Tuttavia, in alcuni casi, l'accesso può avvenire anche direttamente in struttura il periodo varia da pochi giorni a tre mesi, si rilevano casi di permanenza più lunghi per quegli utenti privi di reti familiari e sociali.

In nessuna struttura sono previste quote a carico dell'utente.

7. Il Comune di **Ravenna** ha tre strutture tra la bassa soglia e il primo livello per un totale di 60 posti di cui 17 riservati a donne. Le competenze in materia di contrasto alla povertà da parte dei comuni di Ravenna e di Russi sono attualmente delegate al Consorzio dei Servizi Sociali dei comuni di Ravenna, Russi e Cervia, e AUSL, mentre il Comune di Cervia ha mantenuto le proprie competenze. Le strutture di cui sopra quindi gestite dal Consorzio e vengono date in convenzione ad associazioni di volontariato (bassa soglia) o a cooperative sociali (II livello), in un caso un'associazione di volontariato gestisce direttamente una struttura per la quale non ha una convenzione ma un contributo per la gestione (Il Buon samaritano).

La valutazione per l'**accesso** è al vaglio di un servizio sociale competente, anche se l'emergenza bassa soglia viene gestita anche direttamente in struttura.

L'accesso al I e al II livello è su presentazione di un programma sociale individuale e l'accesso è a cura dei Servizi Sociali comunali.

Il secondo livello è destinato a situazioni di povertà sociale, ex detenuti o in fase avanzata di recupero da dipendenze, la durata della permanenza dipende dalla definizione del progetto individuale. Tuttavia, la permanenza in struttura dipende dagli utenti, per quelli residenti, o domiciliati, in uno dei comuni del Consorzio questa può variare da 3 a 6 mesi, per i non residenti il Servizi Sociali offrono una "pronta accoglienza", limitata a qualche giorno.

La quota giornaliera di €2,50 viene richiesta all'utente dopo una settimana di permanenza nella struttura che ha la caratteristica di ritrovarsi in una definizione intermedia tra la bassa soglia e il I livello. Tuttavia il Servizio Sociale può chiedere l'esonero parziale o totale della quota di partecipazione alla spesa. Il II livello prevede una quota di partecipazione dell'utente pari a €7,00.

8. Il Comune di **Forlì** gestisce l'accoglienza per adulti, a tutti i livelli (dalla bassa soglia al secondo livello), attraverso una associazione di volontariato in convenzione con il comune.

Il Centro d'Ascolto, gestito dall'Associazione in convenzione con il comune, seleziona **l'accesso** a tutti e tre i livelli. Tuttavia l'accesso alla bassa soglia è spontaneo o su segnalazione, il I livello è spontaneo per brevi periodi o (come per il II livello) su invio dei servizi sociali per permanenza più durature.

Non è prevista nessuna quota di partecipazione ai costi per l'accoglienza bassa soglia e I livello, mentre è prevista una quota mensile di €150,00 per l'accesso al II livello.

9. Il Comune di **Cesena** non dispone di strutture dedicate solo agli adulti, né ha stipulato con enti del terzo settore convenzioni per l'ospitalità di adulti in difficoltà, alla definizione di bassa soglia e primo livello attribuisce significati leggermente diversi dal resto dei comuni e discostanti dal nomenclatore. Il Centro d'accoglienza per donne sole (o con minori) viene definito di primo livello, così come il Centro di prima accoglienza, definito di primo livello, i cui destinatari sono nuclei familiari con problematiche abitative.

Le strutture di accoglienza per adulti nel Comune di **Cesena** si traducono di fatto in alloggi che ospitano nuclei familiari. Nel Centro d'accoglienza per donne sole (o con minori) la permanenza è di 12 mesi e non sono previste quote a carico dell'utente. Per quel che riguarda **l'accesso** alla struttura definita di primo livello (Casa S. Michele) l'accesso alle case fa riferimento ai requisiti per l'assegnazione di alloggi dell'edilizia popolare e alla soglia ISEE del Comune.

10. Il Comune di **Rimini** si avvale della Caritas e dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per la gestione, a tutti i livelli, delle strutture destinate agli adulti in difficoltà. Il Comune non gestisce nessuna struttura né direttamente né indirettamente, vale a dire che i due Enti di accoglienza non hanno una convenzione specifica, ma un contributo generico annuale per la loro attività (pagamento utenze, canoni di locazione, ecc...). Da segnalare che a sua volta la Caritas si avvale di una cooperativa per gestire le strutture di accoglienza (bassa soglia e primo livello) che oltre a beneficiare dei sopraccitati contributi comunali è convenzionato con l'Azienda USL di Rimini per 6 posti.

L'accesso in struttura viene deciso da l'ente getore:

- la Caritas organizza colloqui con personale competente (psicologo) per il PEI (progetto educativo individuale), e l'équipe di valutazione esamina i casi presentati dalle Assistenti Sociali.

- L'Associazione Papa Giovanni XXIII predispone dei colloqui a cui segue la valutazione dell'équipe "multiprofessionale" per individuare il progetto e individua un "tutor" sociale a cui far riferimento per il progetto.

La durata della permanenza è legata al tipo di progetto individuato per ciascun utente.

In modo più specifico:

la bassa soglia:

- la Caritas offre l'accesso alla struttura attraverso colloqui presso il Centro d'Ascolto, ma è possibile un accesso diretto in emergenza e su decisione del responsabile notturno del dormitorio salvo poi passare per la procedura ordinaria nei giorni successivi all'ingresso. I tempi di permanenza variano da 7 notti a un mese. La capacità recettiva è di 18 uomini e 6 donne;
- l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII gestisce l'ingresso nella struttura attraverso il monitoraggio nei luoghi di disagio, viene effettuata una valutazione da parte degli operatori che lavorano sul campo, i quali decidono anche la durata della permanenza in struttura.

Il primo livello

- Caritas: accesso simile alla bassa soglia ma i tempi di permanenza variano a seconda delle caratteristiche della persona e delle finalità del progetto con una valutazione dei termini di permanenza effettuato da una Equipe (formata dal responsabile Centro d'Ascolto referente struttura referente del caso e la psicologa);
- Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII utilizza la struttura come bassa soglia e/o primo livello. I soggetti sono segnalati dalla rete dei servizi territoriali. Si svolgono due colloqui: un primo colloquio tra i responsabili dell'accoglienza in struttura e il servizio inviante; un secondo tra i responsabili dell'accoglienza e il soggetto inviato. A questi due colloqui segue una valutazione in Equipe (multiprofessionale) che mira sia a individuare le caratteristiche del soggetto che il progetto da realizzare. I tempi di permanenza sono dettati dalle caratteristiche del progetto, in genere non superano i 6 mesi. Non sono segnalate quote a carico degli utenti.

Il secondo livello è gestito dall'associazione Papa Giovanni XXIII, 10 posti solo per uomini, ed è organizzato in appartamenti. Le modalità di accesso e permanenza, nonché le quote a carico sono le stessa del primo livello, cambia però il tipo di progetto individuale pensato per l'utente.

Relativamente al **terzo obiettivo** *arrivare ad una graduale omogeneizzazione dei regolamenti valutando l'eventualità di future modalità di accreditamento dei servizi.*

Nell'analizzare le modalità di accesso e presa in carico dei Comuni oggetto del monitoraggio, è possibile affermare che - da Piacenza a Rimini - i criteri di accesso alle strutture sono non soltanto molto diversi, ma anche regolati e decisi da entità giuridiche differenti. Queste vanno dal Comune (con appositi uffici al proprio interno: assistenti sociali ed équipe di esperti) alle Associazioni (spesso associazioni i volontariato), agli Enti ed organizzazioni di ispirazione religiosa (CARITAS, Istituto del Buon Pastore) e con criteri di valutazione e presa in carico spesso diversificati. La stessa affermazione vale per le modalità di gestione delle strutture di accoglienza: la gestione diretta, in convenzione, su progetto o con contributo annuale, sono le forme più comuni.

Indipendentemente da chi gestisce il servizio, la sfida futura potrebbe essere quella di offrire una uniformità di prestazioni su tutto il territorio regionale, a partire, ad esempio, dai servizi di accoglienza di base arrivando ad una graduale omogeneizzazione delle modalità di accesso alle strutture e dei criteri di permanenza in esse.

Gli interventi economici per gli adulti in difficoltà

2.1 Obiettivi del monitoraggio trasferimenti economici per adulti

La rilevazione dei trasferimenti economici a livello comunale ha come obiettivo di rilevare principalmente:

- A. i trasferimenti economici che vengono utilizzati per sopperire alle difficoltà economiche delle fasce più deboli della popolazione adulta;
- B. le modalità e i criteri per accedere al beneficio economico (iter d'accesso e situazione economica) e la condizione occupazionale dell'utente (occupato, disoccupato pensionato);
- C. la durata dell'assistenza economica e le motivazioni del cessato accesso al beneficio;
- D. i riferimenti normativi dai quali scaturiscono gli interventi economici.

2.2 Metodologia

Terminata la raccolta delle informazioni relative alle strutture di accoglienza il Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'integrazione sociale della Regione ha organizzato un incontro con i referenti dei Comuni coinvolti nella mappatura al fine di organizzare la raccolta dei dati sui trasferimenti economici.

All'incontro, avvenuto a febbraio del 2008, sono state presentate le tipologie dei trasferimenti economici, così come elencate dal Nomenclatore dei Servizi e degli Interventi Sociali ed è stato chiesto ai referenti di ciascun Comune un confronto con le tipologie da loro utilizzate per individuare i contributi in denaro erogati al nostro target di riferimento (adulti in difficoltà).

I contributi indicati dal Nomenclatore Nazionale dei Servizi e degli Interventi economici sono

- Buoni spesa o buoni pasto
- Contributi per servizi alla persona (cura e igiene)
- Prestiti d'onore
- Contributi economici per l'alloggio
- Contributi economici per l'inserimento lavorativo
- Contributi economici utenze (telefono, luce, gas, acqua, ecc.)

- Contributi economici spese di trasporto
- Integrazione reddito familiare

2.3 Strumenti per la realizzazione del monitoraggio

Lo strumento individuato per la raccolta delle informazioni è stato, come per le strutture di accoglienza, una tabella nella quale compaiono, per ciascuna tipologia di trasferimento, una serie di richieste di informazioni:

- destinatari dell'intervento
- posizione lavorativa
- iter e criteri d'accesso
- importo dell'intervento
- la durata dell'intervento
- le motivazioni della cessazione dell'intervento
- la fonte normativa di riferimento.

Alla tabella è stata affiancata una legenda concepita quale ausilio alla compilazione al fine di supportare i Comuni nella compilazione della tabella stessa e ritrovare, là dove non corrispondevano, le tipologie dei contributi erogati.

La legenda prevede:

Tipologia di trasferimento:

Buoni spesa o buoni pasto
 Contributi per servizi alla persona (cura e igiene)
 Prestiti d'onore/Prestiti
 Contributi economici per l'alloggio
 Contributi economici per l'inserimento lavorativo
 Contributi economici utenze (telefono, luce, gas, acqua, ecc.)
 Contributi economici spese di trasporto
 Integrazione reddito familiare

Destinatari:

Persone sole
 Donne con figli
 Famiglie
 Stranieri

Posizione lavorativa destinatari:

Occupati
 Disoccupati
 Pensionati

Iter di accesso (descrivere il percorso attraverso il quale la situazione di disagio entra in contatto con gli uffici dell'amministrazione competente):

Sportello sociale
Assistente sociale
Commissione Tecnica
Altro

Criteri di accesso (specificare se viene usato l'ISEE, precisare le fasce utilizzate, in presenza di altri parametri specificare quali)

Importo intervento (specificare se è prevista una cifra fissa o variabile, nel secondo caso indicare eventuali fasce o "forchette" applicate)

Durata intervento:

Mensile
Trimestrale
Semestrale
Annuale
Straordinario

Motivazione della cessazione dell'intervento:

Raggiunta autonomia
Carenza fondi
Altro

Regolamenti (segnalare i provvedimenti amministrativi che hanno portato alla loro approvazione)

Comunali
Sovracomunali

2.4 Risultati del monitoraggio

Per la raccolta delle informazioni è stata elaborata una scheda correlata di legenda per esplicitare meglio le richieste³.

In particolare si evince che :

A. **I trasferimenti utilizzati dai Comuni** capoluogo corrispondono a quelli contemplati dal Nomenclatore dei Servizi e degli Interventi Sociali:

- Buoni spesa o buoni pasto

³ Si veda Schema Trasferimenti economici allegato B

- Contributi per servizi alla persona (cura e igiene)
- Prestiti d'onore
- Contributi economici per l'alloggio
- Contributi economici per le utenze
- Contributi economici per l'inserimento lavorativo
- Contributi economici per spese di trasporto
- Integrazione al reddito familiare

Analizzando ogni singolo comune oggetto della rilevazione, si hanno dati più specifici e si intravedono modi di operare a volte molto diversi tra loro.

In particolare:

1. Il comune di **Piacenza** distingue genericamente in Contributi straordinari e Contributi continuativi per adulti in difficoltà, oltre ad individuare
 - Contributi economici per pronta cassa
 - Prestiti sull'onore
 - Contributo per riscaldamento
 - Contributi economici per attività occupazionali (attività responsabilizzanti)
 - Contributi economici per attività occupazionali (percorsi educativi e socio-riabilitativi)
 - Integrazione al reddito familiare.
2. Il comune di **Parma** indica nove tipi di trasferimenti economici per la fascia di utenza in oggetto:
 - Integrazione al reddito familiare (minimo garantito)
 - Integrazione al reddito familiare (progetto assistenziale)
 - Integrazione al reddito familiare (intervento straordinario)
 - Integrazione al reddito familiare (progetto speciale)
 - Contributi economici per le utenze (sconti sulle utenze)
 - Contributi economici per le utenze (sconti sui consumi – progetto assistenziale)
 - Contributi per servizi alla persona (esenzione tiket)
 - Contributi economici per spese di trasporto (contributo abbonamento urbano)
 - Prestiti (credito sulla fiducia).
3. Il comune di **Reggio Emilia** prevede cinque tipi di trasferimenti economici:
 - Buoni spesa/Buoni pasto
 - Contributi economici per l'alloggio (comprese le utenze)
 - Integrazione al reddito familiare
 - Contributi per inserimenti lavorativi

- Prestiti sull'onore.
4. Il comune di **Modena** programma tre tipi di trasferimenti economici:
 - Buoni spesa
 - Contributi per servizi alla persona
 - Contributi economici per l'alloggio.
 5. Il comune di **Bologna** prevede sei tipi di trasferimenti economici alcuni erogati tramite protocollo di intesa tra Comune di Bologna e AUSL per l'integrazione degli interventi a favore delle persone con problemi di dipendenza patologica.
 - Buoni Spesa
 - Credito di emergenza
 - Contributi continuativi su progetto
 - Contributi per l'inserimento lavorativo
 - Contributi economici per alloggio e utenze
 - Contributi economici per la mobilità.
 6. Il comune di **Ferrara** indica tre tipi di trasferimenti economici per adulti in difficoltà:
 - Sussidio economico (alloggio e utenze)
 - Servizio assistenza domiciliare (pasti e cura igiene)
 - Inserimenti lavorativi.
 7. Il comune di **Ravenna** distingue tra sussidi ordinari e sussidi straordinari oltre ad indicare quattro tipi di contributi economici destinati al nostro target di riferimento:
 - Contributo per l'affitto
 - Buoni spesa
 - Prestiti sull'onore
 - Tirocinio lavorativo.
 8. Il comune di **Forlì** prevede sei tipologie di trasferimenti economici:
 - Prestito sull'onore
 - Contributi economici per l'inserimento lavorativo
 - Contributi economici per le utenze (luce, acqua, gas)
 - Integrazione al reddito familiare
 - Contributo per l'alloggio
 - Servizio pasti a domicilio.
 9. Il comune di **Cesena** contempla otto tipologie di trasferimenti economici:
 - Integrazione al reddito
 - Contributi per utenze

- Prestiti sull'onore
- Buoni spesa
- Contributi straordinari
- Contributi per servizi alla persona
- Contributi economici per l'inserimento lavorativo
- Contributi economici per l'alloggio.

10. Il comune di **Rimini** individua quattro tipologie di trasferimenti economici:

- Contributi una tantum (senza specifiche particolari)
- Contributi per inserimento temporaneo in residence
- Contributo per sanare tributi, contravvenzioni, ecc...
- Contributi spese funebri
-

B. **Le modalità e i criteri per accedere al beneficio economico** (iter d'accesso e situazione economica) e le caratteristiche dell'utente (occupato, disoccupato pensionato)

1. L'accesso ai contributi economici nel Comune di **Piacenza** è previsto, per qualsiasi contributo, attraverso l'assistente sociale con successiva valutazione di una commissione tecnica costituita all'interno al Servizio Sociale comunale, l'ISEE viene preso in considerazione solo nel caso del "prestito sull'onore", per i contributi il continuativi il criterio di accesso è avere un reddito mensile (calcolato considerando anche redditi non soggetti a irpef) inferiore al "minimo vitale" (valore ottenuto sommando importo pensione minima INPS, affitto, 50% spese condominiali). Per gli altri contributi il minimo vitale resta un riferimento ma è possibile derogare in relazione alla valutazione sociale del caso.

Il contributo per il riscaldamento viene dato su compilazione di una domanda da parte dell'utente e a seguito di verifica dei requisiti amministrativi.

Il Comune ha previsto all'interno della tipologia degli utenti "adulti in difficoltà" differenti fasce che vanno dal contributo in emergenza al contributo previo percorso progettuale concordato, rispondendo alla stessa logica delle strutture d'accoglienza.

I destinatari variano a seconda del tipo di contributo:

- ai contributi economici "pronta cassa" e "continuativi" hanno accesso i disoccupati e gli occupati a basso reddito;
- ai contributi per il riscaldamento hanno accesso disoccupati e pensionati;
- ai contributi straordinari hanno accesso occupati con basso reddito, disoccupati e pensionati;
- ai contributi per attività di reinserimento occupazionale hanno accesso i disoccupati;
- ai prestiti sull'onore hanno accesso gli occupati inseriti in percorsi di reinserimento sociale

2. Il comune di **Parma** prevede un accesso diverso a seconda del tipo di contributo:
- Per il contributo per le utenze e per i contributi per servizi alla persona avviene direttamente su richiesta allo sportello sociale.
 - Per i contributi per le spese di trasporto l'accesso avviene attraverso la domanda al Polo Sociale Territoriale.
 - Per l'integrazione al reddito familiare (progetto assistenziale o straordinario) l'accesso avviene attraverso un progetto concordato con l'assistente sociale attraverso il Polo Sociale Territoriale, valutato da una commissione e coordinati dall' Ufficio Contributi Economici.
 - Per il prestito sulla fiducia avviene attraverso l'ufficio servizi sociali, e la valutazione è affidata ad una commissione, a valutazione positiva l'erogazione del contributo è affidato a CaRiParma

Il Comune ha approvato di recente un regolamento per il contributo economico, il quale si attiene a diversi parametri di riferimento uno tra tutti l'ISEE, salvo per l'intervento di integrazione al reddito familiare. L'Ufficio contributi, attraverso una commissione composta da membri amministrativi ed assistenti sociali, eroga i contributi a tutti quelli presi in carico dai Servizi.

Il Comune ha attivato un protocollo di intesa con l'Ente erogatore del servizio delle utenze che prevede che l'Ente erogatore del servizio segnali al Comune il mancato pagamento delle utenze al fine di procrastinare il distacco dei collegamenti alle utenze, in attesa di trovare una soluzione al mancato pagamento.

In genere i contributi sono destinati a occupati a basso reddito, disoccupati e pensionati, tuttavia il "prestito sulla fiducia" viene erogato sulla base del reddito che va da un minimo di €4.500,00 ad un massimo di €20.000,00.

3. L'accesso ai contributi economici nel comune di **Reggio Emilia** avviene attraverso lo sportello sociale che mette in collegamento l'utente con l'assistente sociale, da questo punto in avanti inizia la valutazione economica, l'ISEE viene valutato solo per il Prestito d'onore (tra 7.500 e 18.000 €), per tutti gli altri casi si fa riferimento ad una generica valutazione della situazione familiare. In particolare per l'integrazione al reddito è a discrezione dell'assistente sociale, in base alla sua valutazione, mentre per la fascia di popolazione anziana esistono tariffe specifiche in base all'ISEE.

Occupati a basso reddito, disoccupati e pensionati sono i beneficiari di quasi tutti i contributi economici.

Sono previsti anche dei contributi economici a sostegno dell'inserimento lavorativo.

4. Il comune di **Modena** si serve dello Sportello Sociale per il primo contatto dell'utente ai Servizi Sociali, da qui l'utente viene indirizzato all'assistente sociale che lo prende in carico e ne valuta la situazione economica e sociale al fine di redigere una relazione per determinare l'importo da erogare. L'erogazione

dell'importo avviene in ultima analisi su decisione della dirigenza dei Servizi Sociali del Comune.

I Servizi Sociali prendono in considerazione il nucleo familiare d'origine per risalire ad eventuali aiuti economici "in famiglia". I trasferimenti economici vengono erogati solo a residenti, senza distinzione d'origine.

I contributi sono destinati unicamente a persone disoccupate.

5. Il Servizio Sociale del comune di **Bologna** a seguito del decentramento, ha riorganizzato i servizi nei 9 Quartieri:

- Il primo accesso avviene attraverso lo Sportello Sociale, aperto in tutti i quartieri il martedì e il giovedì dalle 8,15 alle 17,30;
- in ogni quartiere esiste un servizio sociale adulti che effettua la valutazione professionale per l'ammissione ai servizi e si occupa di tutti i residenti e delle persone domiciliate o occasionalmente presenti sul territorio, se in condizioni di indifferibile necessità sociale;
- è l'assistente sociale che valuta caso per caso il contributo che può erogare e lo sottopone al proprio responsabile per l'autorizzazione;
- tutti i contributi sono destinati indistintamente a uomini donne e famiglie, occupati, disoccupati e pensionati.

6. Il comune di **Ferrara** ha affidato all'ASP (Azienda Pubblica di Servizi alla Persona) il compito di occuparsi dell'erogazione dei contributi; è previsto l'accesso ai servizi sociali attraverso lo sportello sociale e la conseguente presa in carico del caso da parte dell'assistente sociale. L'ISEE concorre a creare il criterio d'accesso ma non è una discriminante.

Per l'inserimento lavorativo è prevista una équipe di esperti per il percorso di reinserimento e la valutazione del contributo previsto solo per disoccupati. Tutti gli altri contributi (per utenze e per assistenza domiciliare) sono destinati a occupati, disoccupati e pensionati.

L'assistenza domiciliare non prevede erogazione di contributo, ma una quota proporzionata all'ISEE se questo supera €6.500,00.

7. A **Ravenna** il comune prevede l'accesso al contributo economico attraverso una domanda formale all'assistente sociale territorialmente competente. L'utente deve fornire documentazione necessaria per accedere a qualsiasi tipo di contributo. L'ISEE rappresenta uno dei criteri d'accesso (deve essere inferiore a 7.500,00 €) a cui si aggiunge anche una valutazione del patrimonio mobiliare del nucleo familiare (fino a 5.000,00€) e la proprietà dell'immobile adibito ad abitazione principale.

I sussidi ordinari sono destinati a disoccupati mentre quelli straordinari a occupati, disoccupati e pensionati, così come i contributi per l'affitto e i buoni spesa. Il prestito sull'onore è riservato all'utente occupato con un ISEE inferiore a 15.000,00€ e il tirocinio formativo è previsto per disoccupati e pensionati.

8. Il comune di **Forlì** ha organizzato l'iter d'accesso nel seguente modo:
- il primo contatto avviene attraverso lo Sportello Sociale
 - segue un colloquio con l'assistente sociale e l'eventuale successiva presa in carico del Servizio Sociale
 - formulazione del progetto attraverso una relazione sociale ad opera dell'assistente sociale
 - segue la compilazione di una domanda con relativa documentazione da parte del richiedente
 - valutazione della commissione economica.

Per l'inserimento lavorativo, oltre al percorso descritto è prevista la stesura degli accordi e la definizione delle mansioni con il "terminale produttivo" accogliente.

Il prestito sull'onore è destinato ad un'utenza occupata, mentre i contributi per le utenze, per l'alloggio, l'integrazione al reddito familiare i destinatari sono occupati, disoccupati e pensionati. Il servizio pasti a domicilio è riservato a disoccupati e pensionati.

9. Il comune di **Cesena** prevede l'accesso ai contributi attraverso lo Sportello Sociale che mette in contatto l'utente con l'assistente sociale competente, la quale sottopone ad una commissione economica la valutazione effettuata. Uno dei criteri per effettuare la valutazione è l'ISEE, la soglia è 5.500,00€ I contributi sono destinati indistintamente a occupati, disoccupati, pensionati. Per i contributi economici per l'inserimento lavorativo è necessaria una valutazione positiva per "inserimento borsa lavoro terapeutica".

10. l'accesso ai contributi economici nel comune di **Rimini** avviene attraverso una richiesta formale dell'utente (o di un suo familiare) all'assistente sociale, e la presentazione di una documentazione relativa allo stato di famiglia, residenza, cittadinanza, nonché quella relativa a fatture, preventivi per spese sostenute o da sostenere. L'assistente sociale predispose un progetto di intervento sulla base della valutazione dei seguenti elementi:

- situazione socio-economica del nucleo familiare
- condizioni psico-fisiche e necessità assistenziali
- spese da sostenere
- risorse relazionali: parentali e sociali

I trasferimenti economici per utenze, inserimenti temporanei in "residence" sono rivolti in particolare a disoccupati, per tutti gli altri tipi di trasferimenti economici i destinatari possono essere occupati, disoccupati e pensionati.

In generale i destinatari sono adulti e anziani ultrasessantacinquenni residenti nel Comune di Rimini.

Da precisare che l'iter d'accesso appena esposto è previsto prevalentemente per l'utente anziano (ultrasessantacinquenne), mentre la condizione di disagio legata all'età adulta viene accolta all'interno dello Sportello Sociale.

Lo Sportello Sociale è gestito da due assistenti sociali che, attraverso una valutazione finalizzata alla lettura del bisogno, attivano percorsi di orientamento e

consulenza personalizzata rispetto alle varie opportunità del territorio (bandi per utenze, Centro per l'impiego, Ufficio Casa).

Per le situazioni per cui emerge la necessità di una presa in carico dell'adulto, lo Sportello attiva l'invio accompagnato ai Servizi Specialistici dell'Azienda USL.

L'ISEE non viene preso in considerazione ma viene fatta una valutazione socio-economica generale tenendo conto anche del nucleo familiare d'origine (eventuali figli, fratelli, genitori, ecc...).

C. La durata dell'assistenza economica e le motivazioni del cessato accesso al contributo.

1. Il comune di **Piacenza** prevede, a seconda del progetto, una durata variabile: da due volte l'anno (per gli urgenti) a sei mesi rinnovabili una sola volta per i continuativi, a tre/sei mesi rinnovabili sulla base della verifica del progetto per gli occupazionali ad una volta per quel che riguarda il prestito sull'onore.
 - contributi annuali
 - per il riscaldamento (rinnovabili)
 - per pronta cassa (rinnovabili due volte l'anno)
 - per integrazione reddito familiare (verifica annuale o semestrale)
 - per eventi straordinari (rinnovabili fino a due volte l'anno)
 - prestiti sull'onore (non rinnovabili)
 - contributi mensili (rinnovabili fino a sei mesi)
 - contributi continuativi per adulti in difficoltà
 - contributi per attività occupazionali.
2. Il comune di **Parma** per la maggior parte dei contributi non definisce la durata di un intervento poiché intende ogni intervento unico e dipendente dal progetto che si costruisce per utente beneficiario. I contributi economici alle spese di trasporto sono annuali e scadono con lo scadere dell'abbonamento, i contributi ad integrazione al reddito familiare sono straordinari e scadono con lo scadere del progetto. La durata del prestito sull'onore (credito sulla fiducia) varia da 12 a 48 mesi e termina con il rimborso del prestito.
3. Il comune di **Reggio Emilia** non distingue tra contributi continuativi e contributi *una tantum*, tuttavia i contributi continuativi hanno una durata massima di sei mesi rinnovabili per altri sei. Il prestito sull'onore ha una durata di 36 mesi.
4. Il comune di **Modena** prevede contributi trimestrali, semestrali e annuali e la cessazione dell'intervento avviene per raggiunta autonomia.
5. Il comune di **Bologna** distingue tra contributi *una tantum* periodici e continuativi; tutti i contributi previsti dal comune possiedono queste

caratteristiche temporali e la cessazione avviene per risoluzione del problema, per raggiunta autonomia o per abbandono del percorso.

6. Il comune di **Ferrara** prevede contributi che hanno caratteristiche di continuità o di straordinarietà a seconda del progetto individuale. In genere gli assegni di cura sono semestrali e rinnovabili, i sussidi economici per le utenze sono trimestrali ma anche *una tantum*, i servizi di assistenza domiciliare sono annuali e gli inserimenti lavorativi sono programmati con una durata di sei mesi.

Per tutti i contributi la motivazione per la cessazione dell'intervento è per la raggiunta autonomia o per la mancanza dei fondi disponibili.

7. Il comune di **Ravenna** non prevede a priori la durata di certi contributi, ad esempio contributi per l'affitto, buoni spesa, prestiti sull'onore e tirocinio lavorativo, in quanto la durata la determina il progetto individuale. Mentre i sussidi definiti ordinari e straordinari possono essere trimestrali, semestrali o annuali.

I contributi cessano di essere erogati in genere per mancanza di fondi o per il subentro di altri interventi economici.

8. Il comune di **Forlì** prevede che il prestito sull'onore abbia una durata di 36 mesi, e l'inserimento lavorativo sia mensile per un massimo di nove mesi. I contributi per le utenze vengono erogati *una tantum* e i contributi per l'integrazione al reddito prevedono una durata variabile a seconda del progetto in atto. I contributi per l'affitto vengono erogati in due tranches e sono annuali. Il servizio pasti a domicilio ha una durata in base alle necessità e l'erogazione di questo servizio cessa nel momento della cessazione del bisogno. La cessazione del contributo per l'inserimento lavorativo avviene nel momento in cui il progetto lavorativo si trasforma in assunzione o non vengono rispettati gli accordi del progetto.

9. Il comune di **Cesena** prevede contributi della durata da tre a sei mesi per l'inserimento lavorativo e per l'affitto, mentre per gli altri interventi economici (servizi alla persona, buoni spesa, contributi straordinari, contributi per le utenze, integrazione al reddito) la durata dipende dal progetto; sono interventi *una tantum* variabili a seconda delle condizioni familiari, del tipo di progetto in atto, delle condizioni di autosufficienza.

10. Il comune di **Rimini** definisce tutti i contributi economici erogati straordinari e dipendenti da difficoltà momentanee che cessano nel momento in cui la situazione viene risolta, tendendo alla non cronicizzazione dei trasferimenti economici

L'intervento ha la possibilità di essere replicato una sola volta nel biennio e alla condizione che subentrino cause di disagio nuove e aggiuntive di rilevante entità. Gli importi sono variabili e dipendono dal progetto individuale.

D. I riferimenti normativi dai quali scaturiscono gli interventi economici

1. Il comune di **Piacenza** fa riferimento ad una delibera del Consiglio Comunale del '97 (n.61), per interventi economici per adulti in difficoltà, il prestito sull'onore, invece, si basa sulla Legge Regionale n. 2 del 2003.
2. Il comune di **Parma** ha redatto un regolamento degli interventi di assistenza economica e di solidarietà civica a favore delle persone e famiglie per:
 - interventi ordinari:
 - interventi senza progetto assistenziale e su domanda: minimo garantito sconti sui consumi, esenzione ticket e contributo abbonamento urbano Tep e contributo ICI
 - interventi con progetto assistenziale
 - interventi straordinari:
 - emergenza socio-economica
 - contributi pronto cassa
 - contributo per rimpatrio salme (immigrati stranieri deceduti)
 - progetti speciali: credito sulla fiducia.
3. Il comune di **Reggio Emilia** fa riferimento a tre delibere:
 - delibera di giunta n. 428 del 31-12-2003 che prevede l'erogazione di sussidi economici a persone anziane, adulti o famiglie in condizioni di bisogno, modalità di erogazione e assunzione dell'impegno di spesa per l'anno 2004.
 - delibera di giunta n. 168 del 20-06-2007 destinata a regolamentare interventi a sostegno di famiglie in condizioni di disagio, prevedendo la costituzione dei poli territoriali di servizio sociale e direttiva per l'erogazione dei contributi derivanti dalla istituzione di una quota aggiuntiva alle tariffe del servizio idrico integrato destinata a fini sociali.
 - Delibera di giunta n.266 del 21-10-2008 che prevede l'avvio del nuovo corso di erogazione dei prestiti sull'onore a diretta gestione comunale: approvazione dei criteri e delle modalità di gestione e provvedimenti conseguenti.

Il comune rileva che gli importi degli interventi non sono desunti da regolamenti, ma risultano da tabelle elaborate dal Servizio sulla base di una prassi consolidata.
4. Il comune di **Modena** si avvale di procedimenti autorizzativi comunali.
5. Il comune di **Bologna** ha approvato il Regolamento generale in materia di Servizi Sociali, entrato in vigore il 1/9/2008, che rappresenta una cornice regolamentare per il sistema integrato degli interventi e servizi sociali. In attesa di successivi atti attuativi resta in vigore, anche se superato dai cambiamenti intervenuti, un atto di Giunta del 1993 relativo all'istituzione del servizio sociale adulti.

6. Il comune di **Ferrara** non fa riferimento a nessun regolamento, ma esiste un accordo elaborato tra Comune, ASP e Sindacato.
7. Il Comune di **Ravenna** si basa su un regolamento consortile del Consorzio dei Servizi Sociali che vede coinvolti oltre al comune di Ravenna anche i comuni di Cervia e di Russi.
8. Il comune di **Forlì** si basa su una serie di delibere risalenti alla fine degli anni '90, in particolare:
 - due delibere del 1996 aventi per oggetto:
 - “prestiti sull’onore – approvazione schema di convenzione per l’affidamento del servizio previo gara ufficiosa tra istituti di credito”
 - “criteri e modalità per la concessione di contributi, sovvenzioni ed altri vantaggi economici nell’ambito dell’assistenza economica e sociale”.
 - una delibera del 1997 che tratta di “borse lavoro alternative a contributi economici – approvazione protocollo operativo per azioni di socializzazione al lavoro”, tale protocollo è siglato da: Comune di Forlì, Servizio di Rete, Associazione di Volontariato o Cooperativa o Azienda/datore di lavoro e il soggetto ammesso al beneficio.
 - una delibera del Consiglio Comunale del 2001 fa riferimento a “prestazioni sociali agevolate da parte di persone anziane”
 - una delibera di Giunta del 2007 ha per oggetto è “il fondo sociale per contributi integrativi per accesso ad abitazioni in locazione – bando 2007”.
9. Il comune di **Cesena** ha redatto un regolamento, approvato con delibera di Consiglio Comunale del n. 88 del 2003, per “Interventi a contrasto dell’esclusione sociale e di sostegno al reddito”, precedente al regolamento, ma ancora in vigore, è la delibera di Giunta Comunale del n. 563 del 2001 che prevede “contributi a favore di utenti economicamente disagiati, anziani disabili per spese connesse alla fornitura di gas”, alla quale si collega la delibera n.20/2006 che ha per oggetto un “Accordo con Hera Forlì-Cesena Srl per la gestione dei rapporti contrattuali dei clienti morosi seguiti dai servizi socio-educativi”.
- 10 Il comune di **Rimini** ha elaborato delle linee guida “per interventi economici straordinari” che risalgono al 2006, che si riferiscono prevalentemente all’area anziani ma che per alcune tipologie di trasferimenti possono esser utilizzate anche per l’area adulti. All’interno delle linee guida viene precisato che l’assistenza economica può venire concessa solo nell’ambito di un progetto finalizzato al reinserimento sociale e tutti gli interventi economici sono finalizzati a supportare “progetti individuali condivisi sia dall’operatore che dall’utente” tramite un “patto di collaborazione” volti a favorire e a sostenere l’autonomia della persona.

Alcune riflessioni

La ricerca ha messo in luce che:

1. **per quel che riguarda le strutture di accoglienza** i Comuni capoluogo, al fine di fronteggiare l'emergenza abitativa e in generale l'accoglienza delle persone adulte in difficoltà, si sono organizzati in modo autonomo e diversificato.

Infatti, mentre si riconosce una prassi generalizzata per quel che riguarda l'accesso alle **strutture a bassa soglia**, nei casi in cui l'accoglienza sia più strutturata (**I e II livello**) i Comuni si organizzano in vari modi: dall'équipe di valutazione interna al comune stesso ad operatori esterni in convenzione con il comune, ma a gestione ancora comunale fino ad arrivare alla delega totale al terzo settore, cooperative sociali, associazioni di volontariato, o ad enti religiosi.

In particolare si rileva una certa fluidità nella definizione delle strutture. Non esiste, infatti, una separazione netta tra i livelli, questo aspetto si rileva in particolare tra bassa soglia e primo livello.

Inoltre non è sempre facile "inquadrare" le strutture in una definizione rigida, molte strutture infatti sono utilizzate "al bisogno" per le esigenze più urgenti e contingenti, e così può succedere una sovrapposizione tra i due livelli di accoglienza più bassi.

Un altro aspetto rilevato è che solamente poco più di un quarto delle strutture è riservata a donne, questo non solo perché sono soggetti meno "a rischio" ma anche perché esistono altre strutture di accoglienza con progetti specifici (es. "Oltre la Strada"). Inoltre, spesso le donne hanno a loro carico i figli minori e questo "sposta" l'attenzione su di loro per i quali esistono altri canali di assistenza e strutture di accoglienza.

Le modalità di catalogazione delle strutture: la divisione tra strutture riservate a immigrati o a specifici target (dipendenze, patologie, multiproblematici, ecc..) non è sempre mantenuta.

Il monitoraggio ha tenuto conto, là dove è stato possibile, di quelle strutture, che pur non rientrando in elenchi ufficiali (es. SIPS), né avendo legami diretti con il comune in cui operano (nessuna convenzione, nessun contributo), rivestono una importanza notevole dal punto di vista della soluzione di un problema rilevante (es.

le parrocchie in via del tutto informale, prevalentemente d'inverno, offrono posti letto e accoglienza abitativa).

Altro aspetto su cui soffermarsi sono le quote a carico degli utenti, queste variano da Comune a Comune, a seconda del tipo di struttura e del progetto individuale, così come i tempi di permanenza.

Tre Comuni su dieci, oggetto del monitoraggio, prevedono una quota a carico dell'utente per l'accesso alle strutture di bassa soglia e queste variano da un minimo di €2,5 ad un massimo di €5,00 a seconda della struttura, ma anche a seconda del progetto e del percorso di reinserimento. In alcuni casi le quote si intendono dovute dopo i primi 15 giorni di permanenza in struttura.

Le quote aumentano sensibilmente per i residenti in strutture di primo livello, queste variano da un minimo di €39,00 mensili nel comune di Reggio Emilia ad un massimo di €25,00 giornalieri, per i non residenti nel Comune di Piacenza (quote a carico del Comune di appartenenza dell'utente). Tuttavia anche per il primo livello la maggior parte dei Comuni, sette su dieci, non prevedono quote a carico dell'utente. Le quote applicate a residenti di strutture di secondo livello fanno parte di un programma di responsabilizzazione e quindi ad eccezione di Bologna (per le strutture comunali), Ferrara e Rimini, tutti i comuni prevedono una contribuzione da parte dell'ospite, se pur variabile a seconda del grado di autonomia. I contributi richiesti all'utenza che accede alle strutture quindi varia da €7,00 mensili di Ravenna, a €100,00 mensili di Piacenza, fino ad arrivare ai €200,00 mensili di Bologna previsti, in quest'ultimo caso, per le strutture di pre-autonomia. Queste quote a loro volta variano a seconda del reddito dell'ospite. I contributi per il vitto o le utenze a volte sono conteggiati a parte.

I tempi di permanenza variano da Comune a Comune, a seconda del progetto individuale predisposto dall'assistente sociale e/o dall'équipe d'accoglienza. In genere l'accoglienza "bassa soglia" svolge una funzione di "snodo" tra la strada e il sistema dei servizi, quindi è caratterizzata da tempi brevi. Infatti in quasi la totalità dei Comuni oggetto del monitoraggio prevedono nelle strutture a bassa soglia una permanenza di al massimo quindici giorni. Nel momento in cui viene offerta all'utente la possibilità di iniziare un percorso, i servizi di accoglienza affrontano in maniera diversa le modalità di accoglienza e i tempi di permanenza. Alcuni Comuni, ad esempio Modena e Ravenna, offrono strutture intermedie tra la bassa soglia e il primo livello, questo fa sì che i tempi di permanenza dell'ospite si allunghino sensibilmente nel momento in cui viene predisposto un percorso individuale, tempi che variano, in questo caso da tre a sei mesi. In alcune strutture, ad esempio nel Comune di Rimini, la permanenza è legata alla situazione di bisogno in cui versa l'utente. In altri Comuni, ad esempio Parma e Bologna, è previsto che debba passare un certo periodo, che varia da quattro a dodici settimane, prima di poter avere nuovamente accesso alla struttura. In particolare, a Parma, in una struttura che ospita utenti a bassa soglia per un periodo massimo di sei mesi, è previsto che ne debbano passare altri sei prima di averne nuovamente accesso.

La permanenza nelle strutture di primo e di secondo livello viene legata al tipo di progetto individuale dunque è più diversificata e variabile, si va da un minimo di pochi giorni , ad esempio a Bologna, fino ad un massimo di ventiquattro mesi, a Piacenza, per il primo livello. Per il secondo livello i tempi si allungano ulteriormente, dai dodici ai ventiquattro mesi, prevedendo, però, una serie di verifiche in corso della permanenza in struttura.

2. **per quel che riguarda i trasferimenti economici** in generale è possibile dire che l’ISEE (una delle variabili che è stata utilizzata dai Comuni) spesso non viene presa in considerazione in modo isolato, ma viene fatta una valutazione sociale ed economica generale tenendo conto anche del nucleo familiare d’origine (eventuali figli, fratelli e genitori). La scelta più frequente che i comuni presi in esame adottano è quella di fare riferimento alla situazione socio economica più aggiornata possibile: l’ISEE fa riferimento alla situazione economica dell’anno precedente.

In ogni caso la soglia di ISEE per accedere al servizio non è unica, questa varia da 5.500,00 a 7.500,00 €⁴.

Inoltre, in alcuni comuni, non si tiene conto dell’ISEE in presenza di alcune patologie, oppure, in presenza di minori ed anziani, a parità di ISEE, questi nuclei hanno la precedenza.

L’accesso al contributo, generalmente, avviene attraverso la presa in carico da parte dai servizi sociali (assistente sociale) e la valutazione per determinare il tipo e l’entità del contributo con l’ausilio di appositi riferimenti normativi. Tuttavia, dato che, salvo poche eccezioni, spesso i regolamenti e le delibere a cui si fa riferimento sono datate e/o in fase di rielaborazione, la presa in carico di un utente viene spesso affidata alla discrezionalità dell’assistente sociale che la esprime in una relazione e la sottopone ad una commissione che, a seconda dei Comuni, viene chiamata “tecnica” o “economica”.

Da rilevare che a volte gli anziani compaiono tra gli stessi trasferimenti economici dedicati agli adulti ma con regole per l’accesso diverse.

Inoltre alcuni Comuni utilizzano la dicitura “contributi straordinari”, “contributi continuativi”, e “contributi di mantenimento”, ma sono tutti contributi riconducibili più genericamente all’integrazione al reddito familiare. Per quel che riguarda il contributo per il riscaldamento è riconducibile al contributo economico per le utenze.

La durata degli interventi è spesso soggettiva, dipende cioè dalla valutazione dell’assistente sociale, dal caso singolo e dal tipo di intervento economico.

⁴ L’aggiornamento delle tariffe ha portato ad un innalzamento della soglia ISEE a circa €7.680,00, per tenere conto dell’inflazione.

La macro distinzione che viene fatta è in genere tra contributi straordinari, elargiti *una tantum* e contributi continuativi la cui durata è variabile: mensile, trimestrale, semestrale o annuale.

In genere tutti i contributi sono rinnovabili previa verifica delle condizioni socio-economiche dell'utente e della valutazione dell'assistente sociale o della commissione tecnica o economica che lo prende in carico.

Le motivazioni di cessazione del beneficio, per tutti i contributi economici dei Comuni interpellati, variano dalla modifica delle condizioni economiche dell'utente alla conclusione del progetto assistenziale, all'interruzione per mancato rispetto del progetto fino ad arrivare alla cessazione per carenza di fondi. Il prestito sull'onore si conclude, con esito positivo, con il rimborso del prestito stesso.

Infine, per erogare contributi, tutti i Comuni, si basano su riferimenti normativi: alcuni si sono dotati di un regolamento *ad hoc*, altri fanno riferimento a delibere, altri ancora hanno redatto delle vere e proprie linee guida. La maggior parte dei comuni hanno specificato che i regolamenti, e gli altri atti a cui fanno attualmente riferimento sono a volte obsoleti, spesso non esaustivi e quindi in fase di aggiornamento se non addirittura di totale riscrittura.

Il monitoraggio è frutto di un primo *screening* dell'esistente; sulla base di queste informazioni è possibile allargare la riflessione ad altri dati quali ad esempio il *turn over* nelle strutture ospitanti o la rilevazione degli utenti in carico (efficacia dei percorsi di reinserimento intrapresi, cronicizzazione del servizio di accoglienza, ecc...). Per i trasferimenti economici dati interessanti sono quelli riferiti alla valutazione della cronicizzazione dell'assistenza e l'efficacia o l'inefficacia di alcuni dei trasferimenti economici così come attualmente offerti.

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER ADULTI IN DIFFICOLTA'
NEI COMUNI CAPOLUOGO
(Schema sintetico)

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA BASSA SOGLIA

COMUNE N. STRUTTURE	NOME STRUTTURA	CAPACITA' RICETTIVE E TIPOLOGIA UTENTE	GESTIONE DIRETTA IN CONVENZIONE CONTRIBUTI SU PROGETTO	MODALITA' DI ACCESSO TEMPI DI PERMANENZA	QUOTA A CARICO UTENTE
Piacenza n. 1	Rifugio Segadelli	8 posti per uomini di cui 2 da destinare a stranieri con regolare permesso di soggiorno	Gestisce il Rifugio una Ass. di Volontariato in regime di convenzione. Altre strutture in emergenza o con progetti speciali gestiscono l'accoglienza notturna a bassa soglia: - Enti Religiosi (servizio non continuativo né strutturato) - Istituti a favore di donne vittime di sfruttamento tratta abusi	Diretta dopo valutazione del responsabile struttura 3 notti + 3 Fino a max 15 gg Possibili permanenze più lunghe con progetti individuali	Non sono segnalate quote a carico dell'utente
Parma n. 5	1) Dormitorio Padre Lino 2) Le Cento Lune 3) Casa S. Ilario 4) C.A.N.T. 5) Casa di accoglienza S. Giuseppe	1) 21 posti (uomini) 2) 13 posti (donne) 3) 8 posti (donne) 4) 24 posti (uomini) 5) 18 posti (uomini)	1) 4 posti in convenzione con il comune gli altri a gestione privata (Caritas) 2) Gestione diretta 3) Gestione privata (Caritas) in convenzione 4) Convenzione comunale con privato sociale (Coop Soc.) 5) contributo all'utilizzo della struttura (retta giornaliera)	1-4) L'accesso è gestito da Caritas 5) Su alcuni posti richiesta del S.S. e Valutazione da parte dei responsabili della struttura I tempi di permanenza per tutti minimo 2 settimane Per Cento Lune, max sei mesi, devono passare 6 mesi prima della riammissione Per CANT max 10 settimane poi devono passare altre 12 sett. prima di riammissione	1) nessuna 2) 5 euro giornalieri, su valutazione sociale, di norma dopo i primi 15 gg che sono gratuiti 3) nessuna 4) 3 euro giornalieri, su valutazione sociale, di norma dopo i primi 15 gg che sono gratuiti 5) nessuna se rientra in un progetto dei Servizi Sociali Comunali
Reggio Emilia n. 3	1) Casa Albergo – Prima Accoglienza Via dell'Abate 28 2) Progetto Caritas reggiana c/o 12 parrocchie della città 3) Dormitorio Caritas Via Agosti	1) 4 + 2 posti (adulti non residenti e no DP) 2) 91 posti (secondo progetto annuale – uomini e donne) 3) 12 uomini in emergenza	1) Gestione privato sociale (coop soc) in convenzione comunale 2 – 3) Gestione Caritas con contributo generico per l'attività globale	1) Centro Informazione immigrati Galleria S. Maria Permanenza max 7gg rinnovabili 2-3) Colloqui c/o Centro ascolto diocesano Via Adua 83 Permanenza in emergenza	1) 3,5 € a notte anticipate per tutte le notti autorizzate 2) nessuna 3) 3,10 € al giorno se lavora

COMUNE N. STRUTTURE	NOME STRUTTURA	CAPACITA' RICETTIVE E TIPOLOGIA UTENTE	1. GESTIONE DIRETTA 2. IN CONVENZIONE 3. CONTRIBUTI SU PROGETTO	MODALITA' DI ACCESSO TEMPI DI PERMANENZA	QUOTA A CARICO UTENTE
Modena n. 1 (La struttura è tra la b/s e il I/L)	Dormitorio Madonna del Murazzo	25 posti (uomini) di cui 4 in convenzione	Gestisce il dormitorio una Ass. di Volontariato in convenzione	Su presentazione dell'Assistente Sociale a seguito di presentazione e avvallo del Gruppo di Ammissione (Responsabile Area Adulti del Comune, Coordinatore Polo Sociale, Assistente sociale area adulti, responsabile della struttura . <u>Permanenza:</u> da 3 a 6 mesi varia a seconda del progetto	Non sono previste quote a carico
Bologna n. 1	Casa del riposo notturno Via Lombardia 36	28 per uomini 4 per donne	Gestione ASP Poveri Vergognosi tramite contratto di servizio con il Comune	Si accede direttamente dalla struttura dalle 19,00-20,00 Permanenza: da 1 a 7 giorni (poi stop per 4 settimane) emergenza 1-3 gg	Non sono previste quote a carico
Ferrara n. 1	Villa Albertina	25 posti per uomini	La gestione è affidata all' Ass. di Volontariato Viale K che funge da ente gestore ed ente titolare	La presa in carico e le dimissioni dell'ospite sono di competenza del servizio sociale che procede alla valutazione dell'effettiva sussistenza dei requisiti necessari per l'avvio dei progetti socio-assistenziali. L'ammissione presso la struttura prevede: - accertamento identità - assegnazione posto letto - presa visione del regolamento - applicazione percorso medico sanitario Presenza temporanea da valutare caso per caso dagli assistenti sociale del Settore Adulti – Azienda Servizi alla Persona ma non può superare 6 mesi (salvo diversa valutazione)	Non sono previste quote a carico

COMUNE N. STRUTTURE	NOME STRUTTURA	CAPACITA' RICETTIVE E TIPOLOGIA UTENTE	1. GESTIONE DIRETTA 2. IN CONVENZIONE 3. CONTRIBUTI SU PROGETTO	MODALITA' DI ACCESSO TEMPI DI PERMANENZA	QUOTA A CARICO UTENTE
Ravenna n. 4 (Per le prime tre strutture Bassa soglia -Pronta accoglienza e I Livello coincidono)	1) Asilo notturno "Il Re di Girgenti" 2) " Il Buon Samaritano" 3) Casa di Accoglienza "Regalo di Maria" 4) Il Melograno	Le tre strutture ospitano in tutto circa 60 posti di cui 7 riservati a donne nei due asili notturni, mentre il numero delle donne nella casa di accoglienza è variabile 4) fino a 10 donne	Gestione in convenzione ad Ass. di Volontariato e a Coop Sociali, ma di proprietà comunale o del consorzio	Su prenotazione della persona o del servizio di riferimento fino ad un massimo di 7 gg prima della data di ingresso Per i periodi invernali è possibile che l'ospite venga accolto privo della autorizzazione del servizio competente negli orari di apertura del Centro con l'obbligo di regolarizzazione entro il 1° giorno lavorativo successivo all'ingresso per l'eventuale proseguimento dell'ospitalità.	Servizio gratuito per i primi 7 gg e poi l'utente corrisponderà una quota giornaliera di partecipazione di €2,50 Il servizio sociale responsabile del programma sociale individuale può richiedere l'esonero totale o parziale della quota di partecipazione alla spesa.
Forlì n. 1	Accoglienza notturna residenziale Via Ravegnana 92	35 posti per uomini Italiani e stranieri che presentano un progetto lavorativo (privilegiati le situazioni più problematiche)	La gestione è affidata ad una Ass. di Volontariato che svolge anche il servizio di centro d'ascolto. L'Associazione è in convenzione con il Comune	Accesso spontaneo al centro d'ascolto o segnalazione dei servizi sociali Max 2 notti (per persone di passaggio) Max 2 mesi con progetto concordato con il servizio sociale inviante	Non sono previste quote a carico
Cesena	==	==	==	==	==
Rimini n. 2	1) La Capanna di Betlemme 2) Centro CARITAS	1) 21 posti per uomini e 6 posti per donne 2) 14 posti per uomini e 8 posti per donne	1) La gestione è affidata all'Ass. Papa Giovanni XXIII che riceve un contributo generico per l'attività 2) La Caritas è il titolare della struttura la gestione è affidata ad una Coop Sociale. La Caritas per questa attività riceve contributi annuali.	1) Gli operatori valutano le richieste di accoglienza o propongono essi stessi o l'accoglienza nella struttura o interventi necessari alla persona. <u>Permanenza:</u> a seconda della valutazione dei bisogni 2) Colloquio con il Centro di Ascolto. Accesso diretto anche attraverso il resp. Centro di Ascolto e il resp. notturno della struttura, poi si formalizza la permanenza. <u>Permanenza:</u> 7 notti (+7). Sono possibili permanenze fino a 1 mese a seguito di ulteriori colloqui con AS.	Non sono previste quote a carico

Altre strutture da segnalare in Regione

Piacenza

- Suore Scalabriniane (4 posti per donne straniere non in convenzione)
- Torrione Fodesta, Centro di I Accoglienza per stranieri (32 posti maschi) con lista d'attesa di circa 30 persone (permanenza di 6 mesi + 6 mesi)
- Parrocchie non sono in convenzione ma accolgono di tanto in tanto una o più persone le assistenti sociali le contattano in emergenza e spesso hanno delle risposte positive (le stanno conoscendo ultimamente perciò non sono ufficialmente né censite né si fa affidamento su di loro in prima istanza)

Reggio Emilia

1. Il Ponte – Via Paradisi (5/6 posti per ex-tossico dip. – uomini, anche con lavoro temporaneo) – emergenza abitativa – 150 €al mese
2. Casa Famiglia Carità Betania (sede: Albinea, 20 posti letto + 1 app.to – uomini e donne in situazioni di disagio) – rette variabili in base al progetto (collaborano con il Comune di Reggio-Emilia e con il Comune di Albinea)

Strutture private:

1. Comunità d'accoglienza Pratofontana (uomini in situazioni di disagio) – accoglienza abitativa temporanea – retta variabile in rapporto al reddito
2. Parrocchia di San Pellegrino (18 posti, uomini/donne) ospitalità e accompagnamento – 1 €al giorno, se lavorano
3. Buon Pastore (10 posti donne sole e non con occupazione) pensionato (8 euro a notte)
4. Case della Carità (4 case nel Comune), ospitano uomini e donne in condizione di disagio (handicap, dipendenze, ex-carcerati, persone che non hanno la possibilità di essere ospitati in altre strutture di accoglienza)

Bologna:

PRIS (Pronto Intervento Sociale) riserva 2 posti uomo e un posto donna in strutture per l'accoglienza in emergenza. In caso di ulteriori esigenze il PRIS ricerca ulteriori disponibilità di strutture di accoglienza.

Ferrara

Associazione Franceschi a Cassana Via Smeraldina n.35 (FE)

Ospita 20 persone, 6 in convenzione con il Comune di Ferrara. Offrono percorsi di reinserimento che si inseriscono tra il I e II livello.

Nessuna quota a carico degli utenti, oltre ai fondi del Comune si finanziano con donazioni e beneficenze private. La casa di accoglienza fa parte della struttura nominata "La Casona".

Forlì

Casa Santa Margherita Via Gervasi n.40 E' un centro residenziale ad avanzata autonomia solo femminile, le rette sono pagate dal servizio sociale che le inserisce nei progetti la cui durata varia a seconda del percorso previsto (2 anni ma anche di più). La casa è nata per accogliere quei bambini/adolescenti che erano ospitati nelle altre strutture e per i quali, raggiunta la maggiore età, non ci sarebbe stata più la disponibilità nelle case mamme-bambino. La capacità ricettiva della casa è di 5 donne accompagnate da un educatore per 6 ore al giorno per 6 giorni la settimana.

Tutti i Comuni coinvolti nel monitoraggio ci segnalano la presenza di posti letto o strutture dedicate a donne e uomini (questi ultimi in misura minore, appena il 25%) inseriti in progetti speciali ad esempio Persone vittime della tratta

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DI PRIMO LIVELLO

COMUNE N. STRUTTURE	NOME STRUTTURA	CAPACITA' RICETTIVE E TIPOLOGIA UTENTE	GESTIONE DIRETTA IN CONVENZIONE CONTRIBUTI SU PROGETTO	MODALITA' DI ACCESSO TEMPI DI PERMANENZA	QUOTA A CARICO UTENTE
Piacenza n. 2	1) <i>Cà Torricelle</i> (di fatto coesistono tutti e tre i livelli) 2) Dormitorio Scalabrini	1) 6 posti donne + 1 emergenza 2) 10 posti uomini	1) Ass. di Vol. in convenzione con il Comune 2) Caritas in convenzione (contributo a sostegno dei servizi)	1) Equipe di valutazione e autorizzazione del dirigente comunale <u>Permanenza</u> 24 mesi (rinnovo ogni 6 mesi) Il posto in emergenza max 2 sett. 2) Due modalità: - attraverso il Centro D'Ascolto Caritas (se non si trova risposta tra i servizi pubblici preposti si inserisce l'utente all'interno della struttura) - direttamente in struttura solo in presenza del coordinatore <u>Permanenza</u> : 10-15 giorni fino a 3 mesi se è all'interno di un progetto individuale	1) Gratuita per le residenti 25,00 € al giorno per non residenti (q.ta a carico del Comune di residenza) 2) Accesso gratuito
Parma n.3	1) Casa d'accoglienza S. Cristoforo 2) Casa Maria Immacolata (bassa soglia/1° livello) 3) Pozzo di Sicar	1) 7 posti in convenzione + posti privati (uomini) 2) 25 posti (misto) 3) 12 posti - Donne straniere	Le tre strutture sono gestite dal privato sociale (ass. di vol e coop soc.) in convenzione con il comune.	1-2) su valutazione del Servizio Sociale che ha in carico l'utente <u>Permanenza</u> : dipende dal progetto individuale 3) direttamente in struttura e/o attraverso i servizi sociali <u>Permanenza</u> : variabile a seconda del progetto.	1-2) in base al progetto 3) nessuna quota a carico dell'utente
Reggio Emilia n.4	1) Casa Albergo – Prima Accoglienza emergenza Poli T 2) Pensionato Cavazzoli 3) Appartamenti Via Dalmazia 4) Jerry Masslo	1) 4 + 2 posti (uomini residenti no DP) 2) 9 stanze + 1 miniappartamento (Donne italiane o straniere residenti nei 4 Comuni con o senza bambini no DP) 3) 10 mini appartamenti max 30 persone (10 nuclei familiari) 4) 12 appartamenti 3-4) Nuclei famigliari e con in gravi difficoltà alloggiativa	1) Gestione Coop Sociale in convenzione 2) Ass. Papa Giovanni XXIII in convenzione 3-4) Gestione diretta	Accesso alle strutture avviene attraverso i Poli servizi sociali territoriali Comune di Reggio e staff di coordinamento Poli. Permanenze: 1) max 6 mesi (legata al progetto) 2) max 18 mesi 3-4) max 18 mesi (contratto semestrale rinnovabile)	1) Variabile a seconda del progetto 2) Variabile da 39 a 135 € possibilità di esenzione 3) Max 165€, q.ta sociale 39€ rimborso spese condominiali 10€, cauzione €165,00 4) da 171 a 268 € q.ta soc. 39 € cauzione 200 € utenze a carico dell'utente

COMUNE N. STRUTTURE	NOME STRUTTURA	CAPACITA' RICETTIVE E TIPOLOGIA UTENTE	GESTIONE DIRETTA IN CONVENZIONE CONTRIBUTI SU PROGETTO	MODALITA' DI ACCESSO TEMPI DI PERMANENZA	QUOTA A CARICO UTENTE
Modena b/s e I/I coincidono	---	---	---	---	---
Bologna n.4	1) Casa del Riposo notturno M. Zaccarelli 2) Centro Accoglienza Beltrame 3) Il rifugio notturno della solidarietà (Via del Gomito) 4) Casa del riposo notturno "Madre Teresa di Calcutta"	1) 64 uomini e 4 donne 2) 14 Uomini 3) 26 Uomini e 4 donne 4) 4 donne	1-4) Gestione ASP su contratto di servizio	Le modalità di accesso e permanenza sono in via di aggiornamento. Attualmente si accede previa valutazione e predisposizione di un progetto di minima da parte dell'assistente sociale che procede, successivamente, all'iscrizione nella Lista Unica Cittadina. La chiamata è effettuata direttamente da parte di ASP. <u>Permanenza:</u> da 1 a 90 giorni rinnovabili fino a 180 su parere dell'assistente sociale, previa verifica con la struttura. L'Equipe adulti per il sistema unificato d'accesso valuta le eventuali proroghe oltre i 6 mesi.	Attualmente non ci sono quote a carico, in attesa degli atti attuativi del Regolamento del Servizio Sociale.
Ferrara n.3	1) Associazione di Vol. Viale K 2) Casa di Stefano 3) Comunità Rinascita	1) 20 posti di cui 2 riservati all'emergenza - uomini 2) 12 posti di cui 2 riservati all'emergenza - uomini 3) 12 posti (uomini ex- detenuti)	Tutte le strutture sono gestite dall'Ass. di Volontariato Viale K	La presa in carico e le dimissioni dell'ospite sono di competenza del servizio sociale che procede alla valutazione dell'effettiva sussistenza dei requisiti necessari per l'avvio dei progetti socio-assistenziali. L'ammissione presso la struttura prevede: - accertamento identità - assegnazione posto letto - presa visione del regolamento - applicazione percorso medico sanitario. La permanenza dipende dal progetto individuale	Non risultano quote a carico
Ravenna b/s e I/I coincidono	---	---	---	---	---

COMUNE N. STRUTTURE	NOME STRUTTURA	CAPACITA' RICETTIVE E TIPOLOGIA UTENTE	GESTIONE DIRETTA IN CONVENZIONE CONTRIBUTI SU PROGETTO	MODALITA' DI ACCESSO TEMPI DI PERMANENZA	QUOTA A CARICO UTENTE
Forlì n. 1	Servizio di Prima Accoglienza Residenziale (Via dei Mille, 28)	7 posti - donne	Gestione a cura dell' Ass. di Volontariato- Centro di a ascolto e prima accoglienza "Buon Pastore" in convenzione con il Comune di Forlì.	Acceso spontaneo per brevi periodi o invio da parte dei servizi sociali per l'accoglienza più duratura <u>Permanenza:</u> a seconda del progetto concordato con i servizi sociali.	Non risultano quote a carico
Cesena n. 2	1) Casa S. Michele 2) Casa S. Miniato	1) 8 persone fra adulti e minori (italiani o immigrati con problemi abitativi e colpiti da sfratto esecutivo). 2) 4 donne con minori	1) Gestione diretta 2) Centro di accoglienza per madri sole con minori in convenzione con il Comune	1) Per l'assegnazione si fa riferimento all'assegnazione di alloggi dell'edilizia popolare e soglia ISEE stabilita dall'Amm. Comunale previa istruttoria <u>Permanenza</u> Max 9 mesi (con proroga max 9 m.) Verifica dei servizi sociali. 2) Segnalazione degli AA.SS. Arra Minori, Adulti e marginalità dell'Amm. Comunale. <u>Permanenza</u> 12 mesi previa verifica dei servizi sociali	Non sono segnalate quote a carico dell'utente
Rimini n. 2	1) "Centro CARITAS" di Rimini	1) 12 posti per uomini , 8 posti per donne e 8 posti per piccoli nuclei	1) Coop Sociale (contributi generici annuali e convenzione per 6 posti con l'AUSL)	1) Colloquio con psicologa per la definizione del Progetto Educativo Individuale (P.E.I.) Successivamente si riunisce l'Equipe che, valutato il progetto, decide l'accoglienza. In n struttura la persona è accompagnata da una educatrice professionale. L'Equipe si riunisce anche per esaminare casi presentati dai Servizi Sociali Comunale e AUSL. <u>Permanenza</u> Da 3 mesi in avanti a seconda del progetto individuale concordato periodicamente dall'Equipe e dai Servizi Sociali/Ausl	Non sono segnalate quote a carico dell'utente

	2) La Capanna di Betlemme	2) Dei 21 (uomini) più 6 (donne) posti a disposizione del Centro a Bassa soglia vengono utilizzati per l'accoglienza di primo livello quelli necessari alle esigenze contingenti.	2) Ass. Papa Giovanni XXIII riceve annualmente contributi per la conduzione della struttura	2) Si svolgono due colloqui: uno tra i responsabili dell'accoglienza in struttura e il servizio inviante; e uno tra i responsabili dell'accoglienza e il soggetto inviato, segue una valutazione in Equipe (multiprofessionale) per individuare le caratteristiche del soggetto e il progetto da realizzare. <u>Permanenza</u> Non superiore a 6 mesi, ma dipende dal progetto individuale.	
--	---------------------------	---	---	---	--

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DI SECONDO LIVELLO

COMUNE N. STRUTTURE	NOME STRUTTURA	CAPACITA' RICETTIVE E TIPOLOGIA UTENTE	GESTIONE DIRETTA IN CONVENZIONE CONTRIBUTI SU PROGETTO	MODALITA' DI ACCESSO TEMPI DI PERMANENZA	QUOTA A CARICO UTENTE
Piacenza n. 1 e alloggi sociali	1) Casa di seconda <i>Via Buffalari</i>	7 posti per uomini	Associazione di volontariato in regime di convenzione.	<p>Equipe di valutazione (comunale) e autorizzazione del dirigente che definiscono ammissioni e dimissioni e coordinano la struttura. E' previsto un progetto individuale di accompagnamento all'autonomia e al reinserimento sociale. Le persone devono essere in possesso di un'attività occupazionale o una fonte di reddito. Per persone non residenti a Piacenza occorre la richiesta del Comune di residenza che dovrà seguire il caso e coprire i costi di accoglienza</p> <p><u>Permanenza</u> La durata massima è considerata intorno ai 24 mesi; in genere la richiesta si rinnova di 6 mesi in 6 mesi.</p>	100,00 € mensili per il vitto, più 25,00 o 50,00 € per le spese di utenze a seconda che il reddito dell'utente sia inferiore o superiore a 400,00€ (25,00€ al giorno sono richiesti al Comune di residenza dell'utente non residente + le q.te sopraccitate a carico dell'utente)
	2) Alloggi sociali (III livello o II livello bis con finalità di accompagnamento all'autonomia abitativa)	40 persone in diversi appartamenti, divisi tra: alloggi per singoli o piccoli gruppi, alloggi per nuclei o madri con figli o alloggi comunitari (di questi ve ne sono si per uomini che per donne)	Gestione diretta. Il servizio di accompagnamento educativo è realizzato attraverso convenzione con associazione di volontariato	<p>L'A.S. propone (con prog. sottoscritto dall'utente) l'inserimento ad apposita commissione. Il dirigente comunale autorizza l'accesso in struttura. L'utente deve essere in possesso di un'attività lavorativa o socio occupazionale e quindi di un reddito (deroga in alcuni casi es. madre con minori, rifugiati, vittime della tratta, richiedenti asilo)</p> <p><u>Permanenza</u> Sei mesi prorogabili per due volte per un tempo massimo di 18 mesi</p>	E' previsto il pagamento di quote mensili (comprehensive delle utenze) da un min. di 75€ ad un max. di 120 € in base all'ISEE (possibilità di esoneri temporanei)

COMUNE N. STRUTTURE	NOME STRUTTURA	CAPACITA' RICETTIVE E TIPOLOGIA UTENTE	GESTIONE DIRETTA IN CONVENZIONE CONTRIBUTI SU PROGETTO	MODALITA' DI ACCESSO TEMPI DI PERMANENZA	QUOTA A CARICO UTENTE
Parma n. 3	1) Istituto del Buon Pastore 2) Progetto Casabianca 3) Il Focolare	1) 8 posti donne 2) 8 posti misti 3) 4 posti uomini (ex-detenuti)	1) In convenzione con il comune 2) Gestita direttamente dal Comune 3) Ass.di Volontariato	1) Su alcuni posti richiesta del S.S. e Valutazione da parte dei responsabili della struttura. La permanenza dipende dal progetto. 2) Equipe di valutazione all'ingresso, permanenza massima 24 mesi 3) Direttamente in struttura, permanenza in base al progetto	1-2) In base al progetto 3) Nessuna quota prevista
Reggio Emilia n. 1	Casa Albergo – Accoglienza a medio termine Via dell' Abate 28	20 posti uomini lavoratori in prevalenza stranieri residenti nel territorio comunale no DP	Gestisce l' Ass. Papa Giovanni xxiii in regime di convenzione	Attraverso il centro informazione immigrati Permanenza massima 12 mesi rinnovabili per altri 6 mesi	4,75 €al giorno con 2 mensilità anticipate
Modena n. 3	1) Centro Residenziale Torre Muza 2) Tre Re 3) Cento Fiori	1) 14 posti (uomini) 2) 12 posti: 4 miniappartamenti 3 posti per appartamento (uomini e donne). 3) tot. 15 persone: 10 riservati a utenti servizio sociale di base e 5 posti per altri canali d'accesso – uomini lavoratori)	Tutte e tre le Strutture dipendono dal Servizio Sociale di Base – Area Adulti, la gestione avviene attraverso: 1) Coop Sociale in convenzione 2) Gestione diretta 3) Coop Sociale in convenzione	Su presentazione dell' Assistente Sociale a seguito valutazione e avvallo del Gruppo di Ammissione (Responsabile Area Adulti del Comune, Coordinatore Polo Sociale, Assistente sociale area adulti, responsabile della struttura ospitante). Per gli ex-detenuti l'inserimento avviene tramite progetti coordinati (Equipe del Carcere/Servizio Sociale per adulti del Ministero Grazia e Giustizia e l'operatore professionale di base del Comune).	Previste quote differenziate a seconda dell'autonomia dell'utente. Appena l'utente lavora le tariffe applicate variano da 89,40 €a 126,37€ mensili.
Bologna n. 9	1) Centro di accoglienza G. Beltrame 2) Casa del riposo notturno “Madre Teresa di Calcutta” Gruppi Appartamento di Pre Autonomia 1) V. Don Minzoni int.5	1) 87 uomini , compresi 2 posti (riservati al pronto intervento sociale e 2 posti dedicati all'emergenza sanitaria) 12 posti donne 2) 15 posti donne + 1 PRIS donne 1)10 posti uomini 2) 6 posti donne	Gestione ASP su contratto di servizio	L'accesso è vincolato ad un progetto elaborato dal Servizio sociale o dall' AUSL. La graduatoria di priorità viene formulata dall'Equipe adulti per il sistema unificato d'accesso e valuta anche le eventuali proroghe oltre un anno. La Permanenza dipenda dal progetto individuale, indicativamente 6 mesi rinnovabili una volta.	Attualmente non ci sono quote a carico, in attesa degli atti amministrativi del Regolamento di Servizio sociale.

	<p>2) V. Don Minzioni int.8 3) Via del Porto 15 4) Via Bandi 4 5) Via del Gomito 22/2</p> <p>Strutture di Pre Autonomia in Convenzione 1) Coop Dai Crocicchi 2) Casa Rosa Virginia</p>	<p>3) 6 posti uomini 4) 3 posti uomini/donne 5) 3 posti u/d e coppie</p> <p>1) 7 posti uomini 2) 8 posti donne</p>			<p>1-2) È prevista una contribuzione da parte dell'ospite di 200 euro mensili</p>
<p>Ferrara n. 1</p>	<p>Seconda accoglienza Via Bologna</p>	<p>10 posti uomini</p>	<p>Ass. di Volontariato in convenzione con il Comune</p>	<p>La presa in carico e le dimissioni dell'ospite sono di competenza del servizio sociale che procede alla valutazione dell'effettiva sussistenza dei requisiti necessari per l'avvio dei progetti socio-assistenziali. L'ammissione presso la struttura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accertamento identità - assegnazione posto letto - presa visione del regolamento - applicazione percorso medico sanitario <p>Permanenza non più di sei mesi, dipende però dal singolo caso</p>	<p>Non sono previste quote a carico dell'utente.</p>
<p>Ravenna n. 1</p>	<p>Il Maggese</p>	<p>12 posti uomini (ex detenuti, e altri che sono inseriti in percorsi di risocializzazione e inserimento lavorativo)</p>	<p>Coop. Sociale in convenzione con il Consorzio Servizi Sociali</p>	<p>Segnalazione (assistenti sociali del territorio, SERT, U.E.P.E., educatrice casa circondariale di RA) Colloqui conoscitivi e presentazione del progetto all'utente (Coordinatore struttura) Definizione di tempi e modi di presa in carico (Comitato tecnico: responsabile del progetto, coordinatore struttura, assistenti sociali dell'utente) Definizione del piano di trattamento individuale, entro 15 gg dalla presa in carico e verificato in itinere.</p> <p>La permanenza in struttura dipende dal progetto individuale</p>	<p>7,00€ al mese anticipati (possibilità di concordare con l'assistente sociale accordi diversi)</p>

COMUNE N. STRUTTURE	NOME STRUTTURA	CAPACITA' RICETTIVE E TIPOLOGIA UTENTE	GESTIONE DIRETTA IN CONVENZIONE CONTRIBUTI SU PROGETTO	MODALITA' DI ACCESSO TEMPI DI PERMANENZA	QUOTA A CARICO UTENTE
Forlì n. 1	Accoglienza residenziale per adulti –Via dei Mille n. 28	25 posti uomini	Ass. di Volontariato in convenzione	Attraverso colloqui con gli operatori del Centro di Ascolto con registrazione dell'utente su cartelle (data di presa in carico, bisogno accertato, tipologia di intervento, ...) <u>Permanenza</u> di norma indicativamente 12/24 mesi eventualmente prorogabili.	150,00 €mensili
Cesena	==	==	==	==	==
Rimini n. 1	Gli Appartamenti della Capanna di Betlemme	12 posti per uomini	La gestione della struttura è basata sul principio della «casa Famiglia» Titolare della gestione è l'Ass. Comunità Papa Giovanni XIII. NB: l'Associazione riceve ogni anno un contributo per il pagamento dell'affitto della struttura e per le attività che pone in essere.	Si svolgono due colloqui: un primo colloquio tra i responsabili dell'accoglienza in struttura e il servizio inviante; un secondo tra i responsabili dell'accoglienza e il soggetto inviato. A questi due colloqui segue una valutazione in Equipe (multiprofessionale) che mira sia a individuare le caratteristiche del soggetto che il progetto da realizzare. Una volta accolto in struttura alla persona viene assegnato un "tutor sociale" che lo accompagna in tutti gli impegni e adempimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi del progetto individuale. Il tutor sociale sollecita all'equipe l'adattamento degli obiettivi del progetto all'evoluzione personale dell'accolto. La permanenza in struttura dura fino a che non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati nel progetto individuale. L'accoglienza può sempre essere interrotta qualora sopraggiungano gravi violazioni delle regole di convivenza o delle regole imposte al soggetto dal Progetto individuale previsto dall'Equipe.	Non sono segnalate quote a carico dell'utente

TRASFERIMENTI ECONOMICI
NEI COMUNI CAPOLUOGO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
(Schema sintetico)

Comune	Tipologia di contributo	Destinatari	Iter d'accesso	Criteri d'accesso	Durata intervento	Motivazione cessazione intervento	Importo Intervento
Piacenza	1) Contr. per i pronta cassa (contributi urgenti) 2) Contr. Straordinari. 3) Contr. Continuativi 4) Contr. per attività occupazionali (borse lavoro) 5) Contr. economici. per attività occupaz. (attività responsabilizzanti) 6) Prestiti sull'onore	1-3) disoccupati e occupati a basso reddito. 4-5) disoccupati 6) occupati inseriti in percorsi di inserimento sociale	L'iter d'accesso è uguale per tutti: valutazione dell'assistente sociale e successiva commissione tecnica interna al servizio	Utilizza il valore ISEE solo per il Prestito sull'onore, per gli altri contributi continuativi il criterio di accesso è avere un reddito mensile (considerando anche i redditi non soggetti a Irpef) inferiore al "minimo vitale" (valore ottenuto sommando importo pensione minima INPS, affitto, 50% delle spese condominiali). Per gli altri contributi il minimo vitale resta un riferimento ma è possibile derogare in relazione alla valutazione sociale del caso.	A seconda del progetto la durata è variabile da due volte l'anno (per gli urgenti) a sei mesi rinnovabili una sola volta per i continuativi a tre/sei mesi rinnovabili sulla base della verifica del progetto per gli occupazionali ad una volta per quel che riguarda il prestito sull'onore.	1-2) l'intervento è una tantum 3-5) Conclusione o interruzione del progetto 6) Rimborso prestito	Variabile da 154,00 €i contributi pronta cassa fino ad arrivare a max 2.600 €il prestito sull'onore
Parma	1) Integraz. reddito fam. (min. garantito) 2) Int. reddito fam. (prog. assistenz.) 3) Int. reddito fam. (interv. straordinario) 4) Int. reddito fam. (prog. speciale) 5) Contr. per utenze 6) Contr. per utenze (programma assistenz.) 7) Contr. servizi alla persona (esenz ticket) 8) Contr. spese trasp. (abb.to TEP) 9) Prestiti (credito sulla fiducia)	1) Pensionati 2) Adulti in difficoltà (temporanea e grave) 3) Pensionati Disoccupati 4) Fam. in difficoltà 5) Pensionati e disoccupati 6) Pensionati, occupati a basso reddito e disoccupati 7-8) Pensionati e occupati a basso reddito 9) Occupati a basso reddito, pensionati e disoccupati	1) domanda c/o sportello sociale 2-3-4-6) Prog concordato con AS c/o P.S.T.soc. valutato da commissione coordinati da Uff. Contr. Economici 5-7) domanda c/o sportello soc. 8) Domanda all'Ufficio del Polo sociale territoriale 9) Domanda c/o uff. servizi soci. Valutazione commissione e in caso positivo erogazione da CARIPARMA	1-5-8) ISEE inferiore a €7.500,00 e patrimonio mobiliare familiare inferiore a €10.000,00 2-6) ISEE inf. a 7.500,00 e situazioni meritevoli di tutela 3-4) Non definiti 7)) ISEE inferiore a € 7.500,00 e patrimonio mobiliare familiare inferiore a €10.000,00 con situazioni socio-sanitarie particolari e personale religioso. 9) ISEE compreso tra 4.500 e 20.000 €	1) Non definita 2-6) Straordinaria 3-4-5-7) Non definita 8) Annuale 9) da 12 a 48 mesi	1-5-7) Non definita 2-3-4-6) Scadenza progetto 8) Scadenza abbonamento 9) Rimborso prestito (cessazione bisogno)	1) Tabella aggiornata periodicamente dall'indice inflazione ISTAT 2) Variabile 3-7) Non definito 5-6) Si segue una tabella allegata al regolamento 8) Importo abbonamento 7) da 1000 a 7.500 €in casi eccezionali fino a 10.000€

Comune	Tipologia di contributo	Destinatari	Iter d'accesso	Criteri d'accesso	Durata intervento	Motivazione cessazione intervento	Importo Intervento
Reggio Emilia	1) Buoni pasto/spesa 2) Contributi per. alloggio/utenze 3) Integr. Reddito fam. 4) Contr. per ins. lav. 5) Prestiti sull'onore	Tutti i contributi risultano destinati a occupati e disoccupati	Per tutti l'iter di accesso avviene attraverso lo sportello sociale	1-4) Verifica situazione economica 5) ISEE 7.500-18.000	1-2-3-) Una tantum o max 6 mesi rinnovabili 4) fino a max 6 mesi rinnovabili 5) Max 36 mesi	1-3) Raggiunta autonomia 4-5) Fine progetto-	1) B/pasto 8,83 € .B/spesa da 50 a 250 € 2) min 50 max 1000 € 3) A discrezione dell'Assistente sociale 4) da.75 a 150 € 5) min 1000 max 5000 €
Modena	1) Buoni spesa 2) C. servizi alla persona 3) C. E. alloggio	Disoccupati	Attraverso lo sportello sociale e/o le assistenti sociali	Valutazione dell'assistente sociale, relazione e supervisione a cura della dirigenza del servizio sociale	Dipende dal progetto assistenziale	Raggiunta autonomia	Variabili a seconda del progetto
Bologna	1)Buoni Spesa o buoni pasto 2)Credito di emergenza 3) Contributi continuativi su progetto 4) Contributi per l'ins. lavorativo 5) Contributi economici per alloggio e utenze 6) Contributi economici per la mobilità	Per tutti i contributi: Occupati Disoccupati Pensionati	Accesso tramite Sportello Sociale. Valutazione dell'assistente sociale. In attesa degli atti attuativi del regolamento del servizio sociale	Valutazione della situazione economica e sociale dell'utente	A seconda del progetto costruito dall'AS il contributo può essere una tantum periodico o continuativo	Per tutti i contributi la risoluzione del problema, la raggiunta autonomia o l'abbandono del percorso sono le motivazioni per la cessazione dell'intervento	Variano a seconda della valutazione socio-economica e del bisogno rilevato

Comune	Tipologia di contributo	Destinatari	Iter d'accesso	Criteri d'accesso	Durata intervento	Motivazione cessazione intervento	Importo Intervento
Ferrara	1) Sussidio economico (alloggio, utenze, integrazione reddito) 2) Ass. Domiciliare (pasti e cura igiene) ^{1*} 3) Inserimenti lavorativi	1-2) Occupati e disoccupati 3) Disoccupati	Per tutti l'iter d'accesso avviene attraverso lo sportello sociale e l'assistente sociale in più per l'ins. Lav. È prevista la valutazione di una equipe di	1) ISEE ma con valutazione AS 2) ISEE (sotto €6500 si è esenti poi è in proporzione secondo criteri approvati da un accordo tra Comune-Sindacati e ASP) 3) Valutaz. AS / Equipe	1) Trimestrale con rinnovo una tantum 2) Annuale e una tantum 3) Semestrale	1-2) Carenza fondi / raggiunta autonomia 3) Raggiunta autonomia	1) Dipendente dal progetto individuale 2) Tariffe personalizzate (ISEE e assistente sociale.) 3) Max 300 €
Ravenna	1) Sussidi ordinari 2) Sussidi straordinari 3) Esenzione ticket 4) Contributi per l'affitto 5) Buoni spesa 6) Prestiti sull'onore 7) Tirocinio lavorativo	1-3-7) Disoccupati 2 e 4-5) Occupati e disoccupati 6) Occupati	Domanda all'assistente sociale territoriale competente corredata di documentazione. Per i prestiti sull'onore oltre a ciò è prevista una valutazione da parte della Commissione Tecnica Economica	1-5 e 7) ISEE < a 7.500 € e patrimonio mobiliare del nucleo fino a 5.000€ (ammesso immobile adibito ad abitazione principale) 6) ISEE < a 15.000€	1) 3, 6 e 12 mesi 2) 3 e 4 mesi 4-6-7) n.d.	Per tutti i tipi di contributo la cessazione avviene per esaurimento fondi o per aver avuto accesso ad altri contributi	1) 300 € mensili 2) 1000 € mensili 4-5) n.d. 6) min. 500 max 7.000€ (interessi a carico del Consorzio Servizi Sociali) 7) max 180€ mensili I CONTRIBUTI POSSONO ARRIVARE FINO A 2000 € per interventi ritenuti indispensabili

¹ Non è contemplato tra i trasferimenti economici ma tra i servizi in quanto l'utente non riceve denaro ma un servizio che non paga.

Comune	Tipologia di contributo	Destinatari	Iter d'accesso	Criteri d'accesso	Durata intervento	Motivazione cessazione intervento	Importo Intervento
Forlì	1) Prestito sull'onore 2) C. per inserimento lavorativo 3) C. per utenze 4) Integrazione reddito fam. 5) C. per l'alloggio 6) Servizio pasti a domicilio	1-5) Occupati 2-6) Disoccupati 3-4-5) Occupati e disoccupati	- Primo contatto c/o sportello sociale - colloquio presa in carico dell'Ass. Soc. - formulazione del progetto (relazione sociale) - compilazione domanda con documentazione; - commissione economica In più per l'inserimento lavorativo : - accordi e definizione delle mansioni con il "terminale produttivo" accogliente.	1) Superamento del reddito minimo vitale 2-6) ISEE < a 7.500€ ed essere in condizione di disagio sociale Per l'inserimento lavorativo è richiesto la disponibilità a sperimentare le proprie capacità di inserimento in ambiti produttivi	1) max 36 rate/mese 2) Erogazione mensile max 9 mesi 3) Una tantum 4) Una tantum (erogazione mensile dipendenti dal progetto) 5) Annuale erogato in trache (novembre e febbraio) 6) Durata variabile a seconda della necessità del progetto	1) Restituzione del prestiti 2) Raggiunto obiettivo o mancato raggiungimento (accordi non rispettati, assenze prolungate...) 3) Mancato rispetto delle condizioni progettuali 4) Raggiunta autonomia o altre fonti di reddito 5) Conclusione del progetto 6) Cessazione del bisogno	1) Massimo 2.500€ 2) max 310€ per max 9 mesi 3) Circa 2-300 € 4) U.T. 2/300€ C di M. circa 150€ m.li 5) Variabile nel 2007 l'importo massimo erogato è stato 1155,49€ 6) 6,89€ a pasto
Cesena	1) Integrazione al reddito 2) Contributi per utenze 3) Prestiti sull'onore 4) Buoni spesa 5) C. Straordinari 6) C. servizi alla persona 7) C. inserimento lav. 8) C. per alloggio	1-8) Occupati e disoccupati	Sportello Assistente sociale Commissione Economica	1-8) ISEE < a 5.500€	1) a seconda delle condizioni fam. 2) variabile 3) non > di 2.500€ m.li 4) non > di 150 € m.li 5) non > di 300€ m.li 6) variabile 7) 210 € m.li 8) 200 € m.li	1-2) Raggiunta autonomia o mancanza di adesione al progetto 3) Restituzione prestito 4) utilizzo del buono in modo improprio 5-8) Raggiunta autonomia o mancanza di adesione al progetto	1) a seconda delle condizioni fam. 2) variabile e ripetibile per altre bollette 3) max 2 anni per restituire il prestito 4) una tantum o ripetibili 5) una tantum 6) Variabile 7) 3 mesi rinnovabili 8) 3-6 mesi

Comune	Tipologia di contributo	Destinatari	Iter d'accesso	Criteri d'accesso	Durata intervento	Motivazione cessazione intervento	Importo Intervento
Rimini	<p>1- Una Tantum senza specifiche particolari, purché non siano riferiti a:</p> <p>a) sanare tributi, contravvenzioni, ecc.</p> <p>b) pagamento del pernottamento presso residence o alberghi o per il pagamento delle morosità d'affitto</p> <p>c) rimborsi per spese funebri</p> <p>2- Rimborso spese di rimpatrio salma di cittadini stranieri</p> <p>3- Rimborso spese di rimpatrio.</p>	<p>1) Persone svantaggiate;</p> <p>2) Emarginazione grave;</p> <p>3) Nuclei senza minori in grave difficoltà</p>	<p>Per tutti i casi l'accesso avviene attraverso l'assistente sociale</p>	<p>Non viene preso in considerazione l'ISEE ma viene fatta una valutazione sociale ed economica generale tenendo conto anche del nucleo familiare d'origine (eventuali figli, fratelli e genitori)</p>	<p>Straordinario. L'intervento ha la possibilità di essere replicato una sola volta nel biennio e alla condizione che subentrino cause di disagio nuove e aggiuntive di rilevante entità</p>	<p>Contributi straordinari che tendono a coprire difficoltà momentanee che cessano nel momento in cui la situazione viene risolta, tendendo alla non cronicizzazione dei trasferimenti economici</p>	<p>Gli importi sono variabili e dipendono dal progetto individuale.</p>